



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS - APS
(UICI)

2022

Determinazione del 12 novembre 2024, n. 154



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS - APS
(UICI)

2022

Relatore: Presidente Andrea Zacchia

ha collaborato
per l'attività istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 novembre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'Unione italiana dei ciechi, in seguito denominata Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Unione suddetta, relativo alla gestione dell'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e dell'Organo di controllo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Andrea Zacchia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

PRESIDENTE E RELATORE

Andrea Zacchia

(firmato digitalmente)

depositata in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(firmato digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA	6
2.1 <i>Organi</i>	7
2.2 <i>Spesa per gli organi</i>	9
3. PERSONALE	14
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	18
4.1 <i>Attività progettuali connesse al Pnrr</i>	24
5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE	26
5.1 <i>Acquisto di beni e servizi</i>	26
5.2 <i>Consulenze e collaborazioni</i>	27
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	30
6.1 <i>Andamento generale della gestione</i>	32
6.2 <i>Stato patrimoniale</i>	34
6.3 <i>Conto economico</i>	39
6.4 <i>Bilancio sociale</i>	47
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali	11
Tabella 2 - Costo per gli organi	11
Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale	14
Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale	16
Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali.....	22
Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi.....	27
Tabella 7 - Costi per consulenze.....	29
Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)	32
Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali).....	33
Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale)	35
Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)	38
Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale)	41
Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale).....	44
Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale).....	45
Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, relativa all'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2021, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 32 del 29 febbraio 2024, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 199.

1. ORDINAMENTO

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps (acronimo Uici) è una associazione di promozione sociale fondata a Genova il 26 ottobre 1920 allo scopo di esercitare le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti. Eretto in ente morale con r.d. 29 luglio 1923, n. 1789, venne incluso tra gli enti pubblici di "assistenza generica" di cui alla tabella della legge 20 marzo 1975, n. 70, per poi continuare "a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato", in base all'art. 1 del d.p.r. 23 dicembre 1978¹, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

L'Uici è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela delle persone con disabilità². Lo statuto del 1999 ha adeguato l'ordinamento dell'Uici alla normativa sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), sancita dal d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, con relativa iscrizione nel registro delle persone giuridiche di cui al d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361, e nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps), ai sensi della l. 7 dicembre 2000, n. 383³.

Con la riforma introdotta dal d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il "Codice del Terzo settore" (Cts), e l'entrata in esercizio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)⁴, l'Unione è transitata nel nuovo registro mediante procedura di migrazione automatica. La procedura di iscrizione al Runts, come riferito dall'ente, ha valore anche per tutte le sue strutture territoriali, sebbene le autorità regionali abbiano autorizzato una separata iscrizione al registro.

A seguito del nuovo inquadramento, l'Unione è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 95, c. 5, Cts.

¹ Pubblicato nella G.U. n. 62 del 3 marzo 1979.

² Tra queste, si richiamano: l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) l'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms), l'Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti (Anglat) e l'Associazione per la ricerca sulle psicosi e l'autismo (Arpa).

³ L'Uici è, altresì, iscritta nel Registro di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2015 sul "Riconoscimento e conferma delle Associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni", ai sensi dell'art. 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67.

⁴ Il Runts, previsto dall'art. 45 del Cts, è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020. Nelle more della sua istituzione, l'iscrizione al registro delle Aps ha soddisfatto, ai sensi dell'art. 101, comma 3, Cts, il requisito dell'iscrizione dell'Uici al registro unico nazionale del Terzo settore. A seguito del decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Runts è divenuto operativo a decorrere dal 23 novembre 2021.

Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio nazionale con le deliberazioni n. 4/2018 e n. 8/2018, in applicazione della disciplina dettata dal Codice del Terzo settore, sono state oggetto di ulteriori revisioni con le deliberazioni del 28 novembre 2020 e del 27 ottobre 2022. Da ultimo, lo statuto è stato approvato dal XXV Congresso nazionale, convocato in via straordinaria il 20 e 21 ottobre 2023, e nuovamente modificato dal Consiglio nazionale dell'8 febbraio 2024⁵.

Nel complesso, le modifiche introdotte nell'ordinamento dell'Uici costituiscono una delle più significative attuazioni dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, valorizzati dagli artt. 2 e 118, quarto comma, della Costituzione⁶, ed ora esplicitati anche dall'art. 6 del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Per effetto di dette modifiche statutarie, è riconosciuta all'Uici una specifica attitudine a partecipare alla realizzazione delle attività di interesse generale nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti⁷, mediante modelli organizzativi di amministrazione condivisa che prevedono il coinvolgimento attivo dell'ente in sede di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi delle Amministrazioni pubbliche competenti nel settore⁸. La condivisione delle funzioni amministrative è subordinata al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato.

La convergenza di obiettivi programmatici a cui è ispirato il principio di sussidiarietà orizzontale e il modello prefigurato dall'art. 55 Cts, presuppone, dunque, la rigorosa garanzia della comunanza di interessi da perseguire e, quindi, la effettiva "terzietà" dell'ente rispetto alle finalità di profitto che caratterizzano il mercato, da assicurare attraverso le garanzie

⁵ Registrato all'Agenzia delle entrate di Roma il 16 febbraio 2024 al n. 4225 Serie 1T.

⁶A differenza del principio di sussidiarietà "verticale", il quale privilegia, nell'allocazione delle funzioni amministrative, l'ambito istituzionale più vicino al tessuto sociale, il principio di sussidiarietà "orizzontale" (o "sociale") mira a valorizzare l'autonomia, la libertà e la responsabilità dei singoli e dei gruppi, riconoscendo al privato degli spazi di autonomia anche in settori che in precedenza venivano riservati alla competenza esclusiva degli apparati amministrativi.

⁷ Le categorie di attività di interesse generale contemplate dall'art. 2 reg. gen. sono costituite da: a) interventi e servizi sociali volti ad eliminare o ridurre condizioni di disabilità e disagio individuale, esclusi quelli assicurati dal sistema previdenziale e sanitario; b) prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria; c) educazione, istruzione e formazione professionale, a sostegno delle istituzioni scolastiche, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; e) radiodiffusione e telediffusione sonora a carattere comunitario; f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale; g) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva e aggiuntive; h) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti; j) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

⁸ Vedasi, in tal senso, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017".

dell'evidenza pubblica, della trasparenza e dell'informazione⁹.

Le innovazioni statutarie hanno trovato una prima forma di attuazione nel regolamento generale dell'Uici, approvato, dapprima, con delibera del Consiglio nazionale del 26-27 novembre 2021 e, successivamente, con delibera dell'8 febbraio 2024.

Il Consiglio nazionale deve ancora provvedere a deliberare le modifiche al regolamento amministrativo-contabile e finanziario conseguenti all'approvazione del nuovo statuto. Le modifiche già introdotte con la citata delibera del Consiglio nazionale del novembre 2021 erano volte a rafforzare la trasparenza dei documenti di bilancio e la vigilanza sulla gestione, con particolare riguardo a:

- l'utilizzo, a decorrere dall'esercizio 2021, dei nuovi schemi di bilancio adottati, ai sensi dell'art. 13 Cts, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020;
- l'adozione di una relazione di missione, che deve illustrare le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione;
- l'adozione del bilancio sociale previsto dall'art. 14 del Cts, da redigersi secondo le linee guida adottate con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019;
- la costituzione di un nuovo organo di controllo, che estende le originarie funzioni di vigilanza all'osservanza della legge e dello statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al suo concreto funzionamento;
- l'approvvigionamento di beni e servizi secondo modalità di evidenza pubblica e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione.

L'Uici non è ricompresa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196. La speciale autonomia di cui gode l'Uici la sottrae, infatti, ai vincoli di spesa applicabili ad altre unità istituzionali senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (c.d. enti *non market*). L'Unione è, comunque, soggetta alle norme di evidenza pubblica e ai principi che presiedono la disciplina sui contratti pubblici, quale "organismo di

⁹ Cfr. Corte cost., sentenza 131/2020, la quale sottolinea, tra l'altro, come "esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica".

diritto pubblico”, come ora definito anche dal d.lgs. n. 36 del 2023 (All. 1, art. 1), in vigore dal 1° aprile 2023.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'Unione si compone di un complesso apparato associativo, articolato in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile, ordinate in 18 Consigli regionali e 104 Sezioni territoriali (oltre alla Valle d'Aosta e alle Sezioni autonome di Trento e Bolzano, organizzate a livello di sezioni).

Per l'attività istituzionale, l'Unione si avvale, altresì, delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne, specializzate in diversi ambiti di intervento¹⁰. Per altre iniziative, l'Unione opera in stretta collaborazione con vari organismi dotati di autonoma soggettività giuridica¹¹.

Alla base di tale organizzazione diffusa vi sono le Assemblee dei soci delle Sezioni territoriali, composte (secondo l'art. 3 dello statuto approvato nel 2024) da soci appartenenti ad una delle tre seguenti categorie: soci effettivi (ciechi totali, ciechi parziali ed ipovedenti); soci tutori (legali rappresentanti di minori e interdetti giudiziali, curatori di minori emancipati e inabilitati); soci sostenitori (che condividono le finalità istituzionali dell'associazione dimostrando concretamente di voler partecipare alla vita associativa in tutte le sue articolazioni)¹². A seguito della modifica statutaria, anche i soci sostenitori (persone normovedenti) hanno ora diritto di elettorato attivo e passivo (sebbene entro determinati limiti e ad esclusione delle cariche monocratiche)¹³. Ciò appare più in linea con i principi di non discriminazione che caratterizzano le associazioni di promozione sociale richiamate dall'art. 35 del Cts.

¹⁰ Si richiamano, in proposito, il Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), il Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'handicap visivo "Gianni Fucà", il Centro ricerca scientifica, specializzato nell'offerta di *hardware* e *software*, i Centri di consulenza e documentazione tiflodidattica e tiflologica, il Centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia e il Centro regionale "Helen Keller" per l'addestramento di cani guida per ciechi.

¹¹ Tra i vari enti e Onlus, si richiamano: l'Irifer, istituto per la ricerca, la formazione scolastica e la riabilitazione di persone con disabilità visiva; l'Univoc, Onlus operante nel settore delle attività di formazione del volontariato; la Iapb Italia Onlus, sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità; la Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, Onlus con finalità pedagogiche ed educative; l'Associazione Iura, agenzia nazionale per i diritti delle persone con disabilità; l'Invat, Istituto nazionale di valutazione di ausili e tecnologie per l'autonomia di ciechi e ipovedenti; l'Istituto dei ciechi di Milano, fondazione con finalità educativo-formative; il Museo tattile statale "Omero" di Ancona; l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna ETS, fondazione specializzata nel settore delle tecnologie assistive; la Onlus Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza; la Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili); la Onlus Stamperia regionale *Braille*, istituita nel 1978 dalla Regione siciliana e l'Aps Club italiano del *Braille*.

¹² Con lo statuto approvato dal Consiglio nazionale nell'ottobre 2022, la categoria dei soci sostenitori era stata soppressa, ma il XXV Congresso nazionale l'ha ripristinata, eliminando invece quella dei soci onorari.

¹³ Nelle precedenti versioni statutarie le persone vedenti maggiorenni potevano essere elette solo nei Consigli delle Sezioni territoriali fino a un terzo dei componenti.

Al 31 dicembre 2022, il numero degli iscritti in regola con il pagamento della quota sociale si è ridotto a 36.364 unità (36.616 unità nel 2021). Il dato conferma il permanere di problemi di tenuta sociale, considerata la costante flessione delle iscrizioni, ridottesi del 20 per cento dal 2014. Nell'anno 2023 il numero dei soci accenna ad una lieve ricrescita, attestandosi a 36.684 unità.

Ciascuna Sezione elegge i propri delegati al Congresso nazionale, organo di vertice dell'Unione che determina l'indirizzo della politica associativa ad ogni livello. Il Congresso, convocato in via ordinaria ogni cinque anni, elegge con voto palese il Presidente nazionale e 24 componenti del Consiglio nazionale, nel cui ambito il Consiglio nomina gli 8 membri della Direzione nazionale, organo esecutivo legato al primo da un costante rapporto fiduciario.

Oltre ai delegati al Congresso nazionale, le Assemblee dei soci eleggono i componenti dei Consigli regionali di rispettiva pertinenza e, per il loro tramite, i Presidenti e le Direzioni di livello regionale, organi deputati a vigilare e coordinare le attività delle Sezioni territoriali sulla base delle risoluzioni di indirizzo di politica associativa approvate dal Congresso e dagli altri organi associativi nazionali.

2.1 Organi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo della struttura nazionale, in carica per la durata di 5 anni¹⁴, sono i seguenti:

- il *Congresso nazionale*, convocato in via straordinaria quando lo richieda il Consiglio nazionale o almeno i 2/3 dei Consigli regionali, è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee sezionali e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i Consiglieri nazionali e i Presidenti delle Sezioni territoriali con almeno 100 soci)¹⁵; decide le modifiche allo statuto sociale, approva le risoluzioni di indirizzo sulla politica associativa e fissa l'importo della quota associativa. Il rinnovo delle cariche di Presidente e dei Consiglieri nazionali per il quinquennio 2021-2025 è avvenuto nell'ambito del XXIV Congresso

¹⁴ Indipendentemente dalla data della loro elezione, gli organi dell'Unione si rinnovano, comunque, nell'anno di svolgimento del Congresso.

¹⁵ Il numero dei delegati e dei componenti di diritto varia in relazione al numero dei soci e delle Sezioni. Al XXIV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 5-8 novembre 2020, risultavano presenti n. 271 congressisti, di cui 131 delegati e 140 componenti di diritto. Al XXV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 20-21 ottobre 2023, risultavano presenti n. 264 congressisti, di cui 127 delegati e 137 componenti di diritto. In base al nuovo statuto, solo i componenti del Congresso possono essere eletti Presidente nazionale o Consiglieri, a condizione che abbiano già ricoperto, per almeno un mandato completo, la carica di Consigliere nazionale, regionale o sezionale.

nazionale tenutosi il 5-8 novembre 2020, cariche poi rinnovate con nuove elezioni tenutesi il 20-21 ottobre 2023 nell'ambito del XXV Congresso nazionale straordinario¹⁶;

- il *Presidente nazionale*, il quale ha la legale rappresentanza dell'Unione; convoca e presiede il Consiglio e la Direzione nazionale eseguendone le deliberazioni; partecipa alle riunioni degli organi associativi a ogni livello, anche mediante suo delegato; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vicepresidente nazionale;
- il *Consiglio nazionale*, il quale si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, su proposta del Presidente nazionale o su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri nazionali; è costituito dal Presidente nazionale, dai 24 Consiglieri eletti dal Congresso, dai 18 Presidenti regionali e dai 3 Presidenti delle Sezioni della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano; nomina i componenti della Direzione nazionale, del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo; approva i regolamenti, i bilanci e le modifiche dell'assetto organizzativo del territorio;
- la *Direzione nazionale*, costituita dal Presidente nazionale e da otto componenti nominati dal Consiglio nazionale tra i 24 Consiglieri, attua le deliberazioni del Consiglio nazionale, predispone i bilanci, esercita il controllo amministrativo sulle strutture territoriali e ne autorizza gli atti più rilevanti¹⁷.

La struttura nazionale si compone di ulteriori tre organi che esercitano, rispettivamente, le funzioni disciplinari, consultive e di controllo:

- il *Collegio dei probiviri* (costituito da tre componenti effettivi e due supplenti) decide in ordine agli atti ed ai comportamenti dei soci passibili di sanzioni disciplinari (che possono andare dalla censura alla sospensione fino a cinque anni); in merito alla elezione dei suoi componenti in data 28 novembre 2020, l'Organo di controllo ha rilevato irregolarità, sicché, con deliberazione della Direzione nazionale del 13 aprile 2023, sono state sospese con effetto immediato le attività dell'organo disciplinare fino a nuova elezione. Il nuovo Collegio dei probiviri è stato ricostituito dal Consiglio nazionale il 18 novembre 2023 e la prima riunione si è tenuta in data 6 dicembre 2023 (in apertura della quale si sono svolte le operazioni di insediamento);

¹⁶ Il Presidente eletto risulta essere confermato per il terzo e ultimo mandato consecutivo.

¹⁷ Nel corso dell'anno 2022, il Consiglio nazionale si è riunito nove volte (4 nel 2021) e la Direzione nazionale tredici (11 nel 2021), approvando quest'ultima n. 94 deliberazioni (78 nel 2021).

- *l'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti* (composta dai Consiglieri nazionali e dai Presidenti sezionali) è chiamata ad esprimere pareri ed orientamenti in ordine agli indirizzi generali della politica associativa a livello nazionale;
- *l'Organo di controllo* è costituito, in base al nuovo statuto, da tre componenti effettivi e due supplenti (almeno uno scelto, rispettivamente, tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro); due componenti effettivi sono nominati dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale e uno su designazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95, c. 5, Cts; il nuovo Organo di controllo, insediatosi il 12 febbraio 2020, ha assorbito le funzioni di controllo contabile del preesistente Collegio centrale dei sindaci, estendendole all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nonché alla corretta redazione del bilancio sociale, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'ente.

Con riguardo alle strutture territoriali, l'accennata organizzazione funzionale (composta da Presidente, Consiglio e Direzione) viene replicata sia a livello regionale sia, in parte, a livello di Sezione territoriale, dove le funzioni esecutive sono assolte direttamente dal Presidente, supportato da un Ufficio di presidenza nelle Sezioni con almeno 7 consiglieri.

Quanto all'Organo di controllo, come previsto dall'art. 30, cc. 2 e 4, Cts, la sua istituzione è sempre obbligatoria quando siano costituiti, *ex art. 2447-bis c.c.*, patrimoni destinati ad uno specifico affare ovvero quando siano integrate, per due esercizi consecutivi, due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 110.000 euro; b) entrate superiori a 220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 5 unità. Qualora siano, invece, superati i limiti previsti dall'art. 31 Cts, è necessario nominare anche un revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro¹⁸, salvo che l'ente non ritenga di incaricare lo stesso Organo di controllo interno della verifica della gestione economica e finanziaria, nel qual caso tutti i suoi componenti devono risultare iscritti nell'apposito registro.

2.2 Spesa per gli organi

Ai componenti degli organi sociali compete un'indennità di carica in misura stabilita dalla

¹⁸ La nomina è obbligatoria se, per due esercizi consecutivi, la struttura presenta due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 1.110.000 euro; b) entrate superiori a 2.220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 12 unità.

Direzione nazionale, dai Consigli regionali e dai Consigli sezionali per le rispettive strutture di appartenenza, con oneri imputati ai relativi bilanci. È escluso il cumulo delle indennità in caso di pluralità di cariche.

Oltre al rimborso delle spese vive sostenute nello svolgimento del loro mandato, i titolari degli organi hanno diritto, altresì, ad un contributo forfetario giornaliero a titolo di indennità di missione, pari a euro 25,82, compenso elevato ad euro 51,64 ove sia necessaria la presenza di un accompagnatore. Detta indennità è funzionale allo svolgimento sul territorio nazionale delle attività istituzionali connesse alla carica ricoperta¹⁹.

Quanto al compenso per la carica di Presidente nazionale, il titolare dell'organo ha revocato la rinuncia precedentemente fatta e dall'anno 2019 percepisce l'indennità, elevata a 30.000 euro annui nel 2021.

A ciascuno dei 24 componenti del Consiglio nazionale spetta una indennità di carica di euro 1.240 annui lordi, mentre per gli 8 componenti della Direzione nazionale l'indennità è passata da euro 7.500 a euro 10.000 (+33,3 per cento).

Una indennità di carica è prevista anche per i componenti del Collegio dei probiviri (aumentata nel 2023 da euro 1.000 a euro 1.500) e dell'Organo di controllo (euro 10.000 per il presidente ed euro 7.000 per i componenti effettivi, in luogo del precedente importo fisso di euro 6.000), il tutto come riportato nella tabella che segue, nella quale è ricomposto il quadro delle predette indennità per l'anno 2022, poste a raffronto con il 2021, nonché delle ulteriori componenti di costo per gli organi statutari nazionali dell'Uici²⁰.

¹⁹ Deliberazione della Direzione nazionale n. 95 del 28 novembre 2023 di conferma dell'indennità forfetaria di missione e di aggiornamento delle indennità di carica. Le indennità di carica sono state precedentemente aggiornate con deliberazione n. 69 del 10 dicembre 2020.

²⁰ Con deliberazione del 16 giugno 2022 la Direzione nazionale ha modificato i limiti di rimborso alle spese dei Dirigenti nazionali, autorizzando il rimborso massimo di euro 200 giornalieri per le spese di viaggio/alloggio per i dirigenti in missione e raddoppiando la somma in presenza di accompagnatore.

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali

Organi nazionali	Unità	Indennità di carica			Indennità forfetaria e rimborso spese di missione		Totale costi		Inc. % Tot. costi 2022	Var. % Tot. costi 22/21
		Compenso unitario (*)	2021	2022	2021	2022	2021	2022		
Presidente nazionale	1	30.000	30.000	25.000	11.260	6.778	41.260	31.778	11,9	-23,0
Vicepresidente nazionale	1	20.000	20.000	20.000	5.593	4.620	25.593	24.620	9,3	-3,8
Consiglio nazionale	24	1.240	24.305	25.960	5.834	7.533	30.139	33.493	12,6	11,1
Direzione nazionale	8	10.000	80.000	80.000	77.341	71.425	157.341	151.425	56,9	-3,8
Collegio dei probiviri	3	1.500	3.000	3.000	0	0	3.000	3.000	1,1	0,0
Presidente Organo di controllo	1	10.000	6.000	6.000	1.945	2.466	7.945	8.466	3,2	6,6
Componenti Organo di controllo	2	7.000	12.000	12.000	1.509	1.407	13.509	13.407	5,0	-0,8
Totale organi nazionali	40		175.305	171.960	103.482	94.229	278.787	266.189	100	-4,5

(*) Delibera della Direzione nazionale n. 95 del 28 novembre 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UICI

Il costo totale degli organi nazionali, esposto nella tabella successiva, viene raffrontato con i costi del biennio precedente, di cui si evidenzia l'incidenza sui costi della produzione.

Tabella 2 - Costo per gli organi

Organi nazionali	Totale costi			Inc. % 2020	Inc. % 2021	Inc. % 2022	Var. % 22/21
	2020	2021	2022				
Congresso	0	72.000	72.000	0,0	13,1	17,3	0,0
Indennità	134.402	175.305	171.960	50,5	31,9	41,2	-1,9
Missioni	53.599	103.482	94.229	20,1	18,8	22,6	-8,9
Viaggi di servizio e altre spese	44.545	157.079	33.311	16,7	28,6	8,0	-78,8
Commissioni e gruppi di lavoro	4.922	1.315	1.193	1,8	0,2	0,3	-9,3
Oneri previdenziali	28.880	39.998	44.277	10,8	7,3	10,6	10,7
TOTALE ORGANI NAZIONALI	266.348	549.179	416.970	100	100	100	-24,1
TOTALE ORGANI SEDI TERRITORIALI	450.442	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>				
TOTALE GENERALE	716.790	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>				
<i>Incidenza % Costo Organi nazionali su Costi della produzione</i>	3,2	5,9	4,2				
<i>Incidenza % Costo generale Organi su Costi aggregati della produzione</i>	2,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico e del bilancio aggregato

I costi complessivi riferibili agli organi statutari nazionali dell'Unione ammontano, nel 2022, ad euro 416.970 (-24,1 per cento rispetto al 2021), con un'incidenza sui costi della produzione in diminuzione dal 5,9 al 4,2 per cento. Alla base della flessione dei costi della struttura centrale è soprattutto il minor numero di missioni e viaggi di servizio rispetto al 2021. Ad influire sul risultato è anche il minor importo delle indennità del Presidente.

Quanto al costo degli organi delle sedi territoriali, la cui incidenza media sui rispettivi costi totali della produzione si attestava, fino al 2020, intorno al 2,2 per cento con tendenza alla crescita, l'ente ha riconosciuto e confermato di non essere più in grado di monitorarne l'andamento, in quanto il nuovo schema di bilancio aggregato dell'Unione non consente più di estrapolarne il dato²¹. Tale lacuna nella gestione dell'ente evidenzia la scarsa attenzione degli organi nazionali dell'Unione e dei suoi organi di controllo interno verso le dinamiche dei costi di funzionamento delle sedi territoriali in funzione di un maggior efficientamento della struttura, specie in un momento in cui l'Unione ha necessità di destinare una cospicua quota della contribuzione pubblica al "Fondo di solidarietà associativa", costituito dal 2015 per sostenere le attività dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali in difficoltà nei pagamenti²².

Si rileva, a tal proposito, che nella seduta del 28 aprile 2023 la Direzione nazionale ha discusso dei provvedimenti da adottare per le strutture regionali in precarie situazioni economico-finanziarie. In tale occasione, è stato deciso lo scioglimento del Consiglio regionale della Liguria e la nomina di un Commissario straordinario (incarico prorogato con deliberazione della Direzione nazionale n. 40 dell'11 aprile 2024).

²¹ Note istruttorie Uici n. 12198 dell'11 dicembre 2023 e n. 9110 dell'8 agosto 2024. Quest'ultima, in particolare, ribadisce che "tutti i dati relativi alla gestione amministrativo-contabile, ivi compresi i costi delle strutture territoriali, sono indicati nei bilanci delle singole strutture, provinciali e regionali, che, secondo le norme statutarie, sono in possesso di rappresentanza legale, autonomia giuridica, amministrativa e gestionale anche relativamente ai suddetti oneri. Tali dati sono forniti dalle strutture territoriali in aggregato a livello regionale, unitamente alla documentazione trasmessa alla autorità vigilante, considerato che ciascuna delle strutture territoriali UICI, proprio in virtù della autonomia giuridica, legale, amministrativa e organizzativa, risulta iscritta in via autonoma al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nella cui specifica piattaforma digitale on line è tenuta a darne evidenza".

²² Il Fondo di solidarietà associativa rappresenta uno strumento di sostegno al territorio posto in essere dalla Presidenza e dalla Direzione nazionale al fine, soprattutto, di sviluppare, da ultimo, campagne di fidelizzazione, anche attraverso attività di patronato e visite medico-legali all'interno delle sezioni. Le Sezioni vi attingono annualmente, previa deliberazione della Presidenza nazionale, alla quale le richieste annuali sono rivolte, secondo modalità definite dalla Direzione nazionale. Quest'ultima, con deliberazione n. 35 in data 16 giugno 2022 (come confermata il 22 giugno 2023 anche per gli esercizi 2023-2024), ha stabilito i criteri in base ai quali le Sezioni possono accedere al Fondo di solidarietà; tra questi, figurano: lo svolgimento di almeno un progetto Irifor, l'adozione di una "Guida ai servizi sezionali", l'apertura della sede sezionale ai soci almeno 3 giorni a settimana e almeno tre ore al giorno, la presenza presso la Sezione di un regolare servizio di patronato, la rendicontazione dei precedenti contributi ricevuti, la partecipazione all'assemblea sezionale di almeno il 10 per cento dei soci effettivi, la crescita del numero di soci effettivi, la ridotta disponibilità finanziaria (non superiore a 110.000 euro), il ridotto numero di finanziamenti pubblici o privati (non superiori a 60.000 euro) e il ripiano dell'eventuale disavanzo pregresso.

Anche altre sedi territoriali dell'Unione hanno presentato nel tempo analoghe situazioni gestionali, anch'esse sfociate nella nomina di Commissari straordinari; è il caso, da ultimo, dei Consigli regionali di Sicilia e Basilicata, nonché delle Sezioni territoriali di Napoli (delib. dir. reg. Campania del 28 agosto 2023), Cagliari (delib. dir. reg. Sardegna dell'11 aprile 2023) e Rimini (delib. dir. reg. Emilia-Romagna del 4 aprile 2023), queste ultime ancora commissariate ad agosto 2024.

In considerazione di tali situazioni, si rinnova l'invito all'ente a mantenere costantemente il controllo della spesa delle strutture territoriali e ad individuare, dal piano dei conti, le voci di spesa da implementare nel bilancio aggregato ai fini di una più analitica conoscenza dei risultati della gestione associativa unitariamente intesa.

3. PERSONALE

L'organizzazione e la gestione del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale è affidata, su incarico della Direzione nazionale, al Direttore generale. Questi coadiuva il Segretario generale, confermato nell'incarico il 30 aprile 2021 e tuttora in carica, al quale spetta, in base allo statuto, sovrintendere al funzionamento degli uffici della sede nazionale nonché assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza dell'assetto organizzativo, secondo le direttive e le istruzioni del Presidente nazionale.

Al personale dipendente si applica il Contratto collettivo nazionale per le aziende del settore terziario, distribuzione e servizi siglato il 30 luglio 2019 e aggiornato, a valere dal 1° gennaio 2023, dal Contratto nazionale siglato il 20 luglio 2023.

Nella tabella che segue è indicata la situazione del personale dipendente e dei collaboratori a contratto in servizio presso la struttura nazionale al termine degli anni 2021 e 2022, distinto in base al relativo impiego in attività istituzionali o in attività riferite alla gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), contabilità speciale dell'Uici, soggetta alla vigilanza del Ministero della cultura, dove viene rendicontata la spesa relativa al contributo ordinario dello Stato disposto dalla legge 3 agosto 1998, n. 282 in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti; si è data evidenza, altresì, alla distribuzione del personale in servizio presso la sede nazionale o distaccato presso le sedi periferiche dislocate sul territorio²³.

Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale

Distribuzione per attività	Personale dipendente		Collaboratori (*)	
	2021	2022	2021	2022
Attività istituzionale	28	26	2	2
Centro nazionale libro parlato	15	13	1	1
<i>di cui part-time</i>	10	12	0	0
Totale unità	43	39	3	3
Sede centrale				
Sede centrale	38	34	3	3
<i>di cui part-time</i>	10	12	0	0
Sedi periferiche				
Sedi periferiche	5	5	0	0
<i>di cui part-time</i>	0	0	0	0
Totale unità	43	39	3	3

(*) Escluso il Direttore generale

Fonte: dati Uici

²³ Dal bilancio sociale 2023 si evince che il personale dipendente in servizio presso le strutture territoriali dell'Unione è di circa 285 unità, mentre le collaborazioni ammontano a circa 269 unità.

L'esercizio 2022 conferma l'andamento in continua diminuzione del numero dei dipendenti: nel 2015 le unità in servizio erano 51, ridottesi progressivamente fino alle 43 unità del 2021 e a 39 nel 2022 (di cui 34 in servizio nella sede centrale e 5 nelle sedi periferiche). Anche nel corso dell'anno 2022 la sede centrale dell'Unione si è avvalsa di 3 collaborazioni parasubordinate.

Su tali presupposti, come illustrato nella seguente tabella ricostruita in base alle voci del rendiconto gestionale, è confermata anche la riduzione degli oneri per il personale della struttura nazionale per l'esercizio 2022 (-6,2 per cento). A livello di settori di impiego del personale, il costo per gli addetti alle attività del Centro nazionale del libro parlato registra una riduzione del 9,8 per cento, maggiore di quella riscontrata per i dipendenti e i collaboratori impiegati nelle altre attività istituzionali (-2,2 per cento). L'ampio disallineamento in termini di costi medi unitari dipende, come precisato dall'ente, dal fatto che nell'ambito dei costi di personale del Cnlp risulta imputata, oltre al costo per le unità assegnate stabilmente alla struttura, anche la quota parte dei costi del restante personale della sede nazionale che ha prestato parte della propria attività in favore del Cnlp (ufficio del personale, ufficio amministrativo, ufficio di segreteria etc.).

Analogo divario sussiste in ordine ai valori di incidenza dei costi del personale dell'intera struttura centrale (17,7 per cento) e delle strutture periferiche (33,7 per cento) rispetto ai corrispondenti costi totali. È da considerare, altresì, che il costo del personale delle sedi periferiche è, in proporzione al numero di unità in servizio tra le due strutture, ampiamente inferiore. Ciò è dovuto al fatto che il servizio reso nelle Sezioni territoriali è, verosimilmente, assai più discontinuo, occasionale e precario rispetto a quello della sede centrale.

Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale

Voci di costo	Attività istituzionale				CNLP				Costi totali 2021	Costi totali 2022	Var. %
	Costo 2021	Costo 2022	Incid.% 2022	Var. %	Costo 2021	Costo 2022	Incid.% 2022	Var. %			
Stipendi ed assegni fissi	566.904	525.016	60,5	-7,4	697.797	631.188	72,7	-9,5	1.264.701	1.156.204	-8,6
Lavoro straord.	5.096	5.963	0,7	17,0	1.790	5.169	0,6	188,8	6.886	11.132	61,7
Missioni e trasferte	3.342	7.428	0,9	122,3	123	9.991	1,1	8.022,8	3.465	17.419	402,7
Buoni pasto	26.105	17.093	2,0	-34,5	15.099	11.853	1,4	-21,5	41.204	28.946	-29,7
Formazione del personale	27.741	39.560	4,6	42,6	0	0	0	0	27.741	39.560	42,6
Organo di vigilanza interno	29.419	29.790	3,4	1,3	0	0	0	0	29.419	29.790	1,3
TFR	16.728	24.032	2,8	43,7	293	8.598	1,0	2.834,5	17.021	32.630	91,7
Oneri previd.li e assistenziali	212.604	219.329	25,3	3,2	247.591	201.730	23,2	-18,5	460.195	421.059	-8,5
Totale costi personale	887.939	868.211	100	-2,2	962.693	868.529	100	-9,8	1.850.632	1.736.739	-6,2
Costo medio personale	29.598	31.007		4,8	60.168	62.038		3,1	40.231	41.351	2,8
Costo del personale delle sedi regionali e territoriali									8.661.067	9.128.604	5,4
<i>Incidenza costi del personale della sede nazionale (compreso Cnlp) su costi totali nazionali</i>									19,9	17,7	
<i>Incidenza costi del personale delle sedi regionali e territoriali su costi totali regionali e territoriali</i>									36,1	33,7	

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati Ulici (dati istruttoria, rendiconto gestionale e bilancio aggregato es. 2022)

Tra gli oneri di personale imputati alla sede centrale figurano anche le spese per l'Organismo indipendente di vigilanza (Odv), costituito il 26 settembre 2018, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, per vigilare sul funzionamento del modello di prevenzione di illeciti all'interno dell'ente. L'organismo è composto da tre membri (da ultimo nominati con deliberazione n. 96 del 28 novembre 2023), ciascuno dei quali percepisce un'indennità di carica annua pari a 9.000 euro lordi; non sono previsti compensi accessori, salvo il rimborso delle spese vive per trasferte preventivamente autorizzate dalla Presidenza nazionale. Le spese sostenute nell'anno 2022 ammontano, complessivamente, a euro 29.790 (euro 29.419 nel 2021). Le funzioni di Segretario generale sono svolte, dal 1° febbraio 2013, da un dipendente dell'Unione che, per l'anno 2022, ha percepito a tale titolo un'indennità di funzione annua di euro 31.600 ed un compenso complessivo annuo lordo di euro 102.020.

Diversamente, il Direttore generale, ai sensi della deliberazione della Direzione nazionale n. 76 del 17 dicembre 2015, ha percepito un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza in

sede, pari ad euro 120 *pro die*, ed un compenso a titolo di indennità di funzione annuo lordo, per il 2022, pari a euro 24.499. L'incarico è stato sospeso dalla Direzione nazionale con deliberazione n. 58 del 15 ottobre 2022 e, a tutt'oggi, non è stato più rinnovato.

In ordine ai limiti di trattamento economico previsti dagli artt. 8 e 16 del Cts per i rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice (3 agosto 2017), l'ente ha dichiarato che il rapporto tra la retribuzione massima e minima è pari a 2,94 (1,62 nel 2021).

A tutela dei lavoratori dipendenti, l'art. 17 Cts preclude, altresì, la possibilità di svolgere, presso l'ente, qualsiasi attività di volontariato, onde evitare possibili abusi legati ad attività caratterizzate, per loro natura, dalla spontaneità della scelta e dalla totale gratuità della prestazione.

Dai documenti di bilancio si evince che l'Unione, in assenza di volontari diversi da quelli gestiti dal Servizio civile universale²⁴, non ha ancora istituito il registro di cui all'art. 17, comma 1, del Cts. Nell'anno 2022, si è servita di 1.603 volontari, di cui 947 avviati per progetti di Servizio civile universale e 656 per servizi di accompagnamento "*ad personam*" ex art. 40, l. 27 dicembre 2002, n. 289. Al riguardo, non risulta data evidenza dei costi figurativi relativi all'impiego dei numerosi volontari, una lacuna che impedisce di apprezzare e misurare correttamente le dimensioni dell'ente, nonché il valore complessivo delle risorse acquisite ed erogate dallo stesso. Per ottenere una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio (art. 2423 c.c.) è necessario, infatti, rilevare anche le componenti economiche dell'esercizio acquisite gratuitamente, quali sono le attività di volontariato. Per le dimensioni delle attività prestate, i volontari costituiscono una risorsa imprescindibile per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Uici, che, come tale, non può non essere debitamente valorizzata nelle sue dimensioni di "costo equivalente", anche ai fini della misurazione della *performance* dell'ente nel corso del tempo. Alla voce "servizi" del conto economico figurano collaborazioni di lavoro autonomo per euro 62.720 (euro 37.800 nel 2021), oltre a oneri assicurativi e previdenziali pari a euro 1.549 (euro 2.552 nel 2021).

A parziale copertura del costo dei dipendenti delle Sezioni territoriali, la Direzione nazionale ha accantonato risorse al "Fondo di solidarietà associativa" per euro 181.958 (euro 297.809 nel 2021), oltre agli abituali euro 200.000 per la gestione sul territorio del servizio del Libro parlato.

²⁴ L'Unione si avvale di volontari nell'ambito del Servizio civile universale, che vengono selezionati in base a bandi approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e utilizzati su tutto il territorio nazionale in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e prescrizioni dell'apposito Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le linee di indirizzo programmatico per la politica associativa dell'Uici, elaborate nel corso dei lavori del XXIV Congresso nazionale, sottolineano l'esigenza di dotarsi di un modello operativo più efficiente e di maggiore capacità progettuale, in grado di favorire l'interazione tra commissioni di studio e gruppi di lavoro, implementando le iniziative di accompagnamento e formazione dei soci per sviluppare il senso di appartenenza e l'impegno in ruoli di responsabilità.

In base a tali linee di indirizzo, le Sezioni territoriali devono svolgere, altresì, funzioni maggiormente operative, in più stretta collaborazione con le strutture sanitarie esistenti, dotandosi di una carta dei servizi essenziali e gestendo un ambulatorio oculistico di provata qualità e servizi di consulenza professionale e psicologica. In quest'ottica, sarebbe opportuno che tutte le funzioni legate alla contabilità delle sezioni fossero trasferite a livello regionale; inoltre, sul piano collaborativo, occorrerebbe sviluppare relazioni più strette con le altre associazioni di promozione delle persone con disabilità e aderire ad un maggior numero di iniziative di solidarietà nazionale e internazionale, rafforzando la collaborazione con gli istituti scolastici e con le aziende che impegnano i propri dipendenti in attività di volontariato aziendale.

Tra le nuove strategie, si è proposto, inoltre, di promuovere la mobilità internazionale dei giovani, di potenziare l'Agenzia per i diritti delle persone con disabilità (Iura), di coinvolgere esperti nelle diverse discipline sportive e di realizzare una Carta di fedeltà Uici per fornire ai soci beni e servizi a prezzi ridotti²⁵.

In attuazione di tali indirizzi, l'Uici ha inteso incentrare la propria azione sulla riqualificazione delle risorse umane, lo snellimento delle procedure, la ricerca di nuove fonti di finanziamento, il sostegno selettivo delle sedi territoriali, la promozione di strutture di accoglienza, l'allargamento della base associativa e la maggiore integrazione con le attività delle istituzioni

²⁵ A queste iniziative si aggiungono varie altre proposte ed obiettivi settoriali, come ad esempio:

- incentivare a tutti i livelli la partecipazione all'esperienza del lascito testamentario solidale;
- rendere obbligatorio l'aggiornamento degli insegnanti di sostegno;
- ottenere l'accreditamento ministeriale dei consulenti tiflodidattici certificati come operatori esperti per la disabilità visiva;
- ottenere dall'Inps un polo unico dedicato alla lavorazione delle domande di pensione dei lavoratori non vedenti;
- promuovere nei grandi musei una figura che si occupi di accessibilità e che accolga i disabili visivi e i disabili in generale.

collegate.

In questo quadro di iniziative, le attività realizzate nel 2022 evidenziano un incremento di spesa sia per quelle gestite a livello di struttura nazionale che, soprattutto, per le attività di spesa a livello di strutture territoriali, confermando il *trend* rilevato nell'ultimo esercizio.

Tra le attività istituzionali in crescita nell'esercizio 2022 si richiamano quelle riguardanti:

- la collaborazione con l'Ufficio tutela dei diritti (Iura), i cui oneri sono cresciuti ad euro 100.000 (euro 59.000 nel 2021; euro 9.000 nel 2020), e con l'Istituto nazionale di valutazione ausili e tecnologie (Invat), per euro 103.273 (euro 30.000 nel 2021), organismi dotati di autonoma soggettività giuridica, entrambi collegati con l'Uici per la tutela legale e psicologica e per le attività di verifica e sviluppo di ausili e tecnologie per non vedenti e ipovedenti e/o con disabilità aggiuntive;
- il Centro nazionale del libro parlato, per i servizi di registrazione, produzione e distribuzione di opere registrate su audiocassetta, cd o altro dispositivo nell'ambito delle iniziative di educazione ed istruzione delle persone cieche, ipovedenti e con disabilità aggiuntive; in quest'ambito, il Centro ha implementato le proprie attività decentrando le stesse presso quattro nuove strutture territoriali per favorire la disponibilità di libri parlati (gli oneri sono passati da euro 479.163 del 2021 a euro 765.691 nel 2022, con un incremento del 59,8 per cento). In particolare, il Centro ha inserito in catalogo 793 nuove opere di primo livello (contro le 792 del 2021 e le 443 del 2020) e 448 di secondo livello (contro le 1.180 del 2021 e 524 del 2020)²⁶, oltre a proseguire le collaborazioni con *Slash Radio Web*, rafforzare la presenza comunicativa sui canali *social* e pubblicare sul proprio sito *web*, in formato audio, la rivista "Libro parlato novità". Per la gestione speciale del libro parlato l'Uici, fino all'esercizio 2021, redigeva annualmente un apposito rendiconto gestionale, che scorporava dal bilancio dell'ente, mediante strumenti di contabilità analitica, le voci di entrata e di costo riferite alla intera gestione del Cnlp. Per l'anno 2022, a fronte di contributi pubblici *ex lege* n. 282 del 1998 pari a euro 2.966.142, l'ente ha sostenuto oneri complessivi di funzionamento (per organi, personale, consulenze e altre spese di supporto generale) iscritti nel rendiconto generale analitico complessivamente pari ad oltre 1,5 milioni;

²⁶ Le opere di primo livello sono effettuate nei centri di produzione da lettori professionisti, mentre quelle di secondo livello sono effettuate da lettori volontari che registrano le opere segnalate dagli utenti direttamente da casa tramite computer. Il servizio di *download online* ha registrato, invece, 182.452 audiolibri scaricati dall'utenza. Nel 2022 si sono registrate 756 nuove iscrizioni.

- l'attività editoriale relativa all'informazione ed alla comunicazione a mezzo di produzioni editoriali e pubblicazioni di periodici a stampa *Braille*, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primo tra tutti "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale dell'associazione. Della rivista sono stati pubblicati, nel 2022, 11 numeri, come nel 2021. La crescita delle spese per attività editoriali (+13,9 per cento) conferma la ripresa dell'attività di produzione già rilevata nel 2021;
- la prevenzione oftalmologica e la riabilitazione visiva, dove l'Uici mira a rafforzare la propria collaborazione con la Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia Onlus) e con i Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva per lo svolgimento di *screening* oculari di massa gratuiti tesi a prevenire patologie degenerative. Il contributo dell'ente prevede un finanziamento quadriennale fino al 2022 nella misura di 250 mila euro l'anno, impegno che non aveva trovato riscontro nei bilanci 2020 e 2021, mentre nel 2022 risultano appostati euro 500.000 per la dotazione di strumenti di telediagnosi e teleriabilitazione presso i Centri/ Ambulatori oculistici sociali (Cos);
- il progetto di digitalizzazione delle tessere associative e di distribuzione ai soci di un assistente vocale virtuale con la consegna di 13.000 dispositivi elettronici, che si inquadra nell'ambito di una serie di iniziative di digitalizzazione dell'Uici e di sostegno alle persone con disabilità visiva, per le quali l'ente ha ricevuto un contributo straordinario di 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, stanziato con la legge di bilancio per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 1, c. 736, della l. 30 dicembre 2021 n. 234. Di tale contributo risultano effettuati nel 2022 stanziamenti di spesa, tra gli altri, di euro 500.000 per il menzionato progetto di fornitura, installazione e formazione a domicilio per i soci, euro 250.000 per il potenziamento digitale delle Sezioni ed euro 20.000 per lo sviluppo del *software* di lettura parlata.

Tra le iniziative che, invece, hanno ricevuto minor impulso in termini di spesa erogata, figurano:

- le iniziative relative al polo nazionale dell'autonomia e delle pari opportunità attuate presso il centro regionale Helen Keller, struttura operativa interna specializzata nell'addestramento per cani guida e ora anche nello sviluppo dell'orientamento e della mobilità personale, per le cui attività formative non risultano effettuati specifici accantonamenti nell'esercizio 2022 (euro 170.000 nel 2021);

- le iniziative finalizzate alla realizzazione di strutture di accoglienza destinate a persone portatrici di pluridisabilità gravi, per favorire migliori forme di autonomia in contesti organizzati e assistiti (per l'anno 2022 non risultano effettuati appostamenti in bilancio, a differenza del 2021 nel quale erano state destinate somme per euro 385.000);
- le manifestazioni e le iniziative destinate alla raccolta di fondi, con oneri passati da euro 87.947 del 2021 a euro 39.470 (-55,1 per cento).

Tra le manifestazioni svolte dall'Unione nel corso del 2022 hanno trovato conferma, tra le altre, sia la Giornata nazionale del *Braille* (organizzata a Roma il 22 febbraio) sia la Giornata nazionale del cane guida (il 16 ottobre a Torino), tradizionali eventi nazionali gestiti dalla struttura nazionale per promuovere la conoscenza delle tematiche della disabilità visiva.

Si rileva, peraltro, la parziale ripresa di borse di studio, premi e concorsi, per euro 7.000 nel 2022, azzerati nel 2021 per l'esaurimento di un fondo da lascito testamentario, e il maggior sostegno ai rapporti con organismi internazionali e nazionali, aumentati a euro 98.726 (euro 51.183 nel 2021), nonché al funzionamento di istituzioni collegate (euro 50.000).

Il quadro analitico delle spese sostenute nel 2022 per le attività istituzionali dell'ente trova una sintesi nella seguente tabella, che riporta le poste del conto economico allocate alla voce "Servizi", comprensive sia delle attività "accessorie" (complementari e strumentali al reperimento di risorse utili al perseguimento delle finalità istituzionali) sia della gestione del Centro nazionale del libro parlato, con separata evidenza degli oneri per servizi sostenuti dalle strutture territoriali, in raffronto con i dati dell'esercizio precedente e con i rispettivi costi delle attività di interesse generale.

Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali

	2021	2022	Var. %
Commissioni nazionali di studio e Gruppi di lavoro	1.315	1.193	-9,3
Borse di studio premi e concorsi	0	7.000	100
Iniziative attività sportive e tempo libero	500	1.000	100
Istituto promoz. e valut. tecniche	30.000	103.273	244,2
Ufficio tutela dei diritti	59.000	100.000	69,5
Rapporti con organismi internazionali e nazionali	51.183	98.726	92,9
Corsi, convegni e teleconferenze	5.314	62.281	1.072,1
Attività editoriale	261.857	298.183	13,9
Iniziative polo naz.le orient. mobilità	170.000	0	-100
Iniziative strutture di accoglienza	385.000	0	-100
Contributi all'UNIVOC	0	20.000	100
Oneri Centenario Unione	0	38.500	100
Gestione premio Braille	47.972	164.070	242
Progetto Bloom again	663.160	663.160	0
Manifestazioni ed iniziative - attività di raccolta	87.947	39.470	-55,1
Attività laboratorio oculistico	0	500.000	100
Contributo funzionamento istituzioni collegate	0	50.000	100
Sostegno attività scolastiche	0	250.000	100
Democrazia digitale sezione	0	250.000	100
Alexa comunicazione bidirezionale	0	500.000	100
Sviluppo software lettura parlata	0	20.000	100
Centro Nazionale del Libro Parlato di cui:			
Servizi di registrazione e produzione	479.163	765.691	59,8
Attività di promozione - strutture territoriali	500.000	500.000	0
Attività <i>Slash Radio Web</i>	122.488	137.224	12
TOTALE COSTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI - STRUTTURA NAZIONALE	2.864.899	4.569.771	59,5
TOTALE COSTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE - STRUTTURA NAZIONALE	9.142.822	9.718.558	6,3
TOTALE COSTI PER SERVIZI - SEDI TERRITORIALI	9.802.405	12.965.790	32,3
TOTALE COSTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE - SEDI TERRITORIALI	20.333.374	25.086.094	23,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti da conto economico e bilancio aggregato 2022

Nel complesso, i costi di gestione per le attività istituzionali risultano, a livello di struttura nazionale, in sensibile crescita (+59,5 per cento), mentre, a livello di strutture territoriali, l'incremento è meno accentuato (+32,3 per cento). In termini di incidenza sui costi totali per attività di interesse generale, il raffronto vede la struttura nazionale impegnare il 47 per cento dei costi totali in attività istituzionali (circa il 31 per cento nel 2021), mentre le sedi territoriali utilizzano in servizi il 51,7 per cento dei costi totali loro riferibili (circa il 48 per cento nel 2021). È da considerare, altresì, che solo una parte dei costi registrati nell'anno alla voce "Servizi" del

rendiconto gestionale della sede centrale risultano effettivamente sostenuti nell'esercizio, in quanto, in buona misura, parte di detti costi risulta, di fatto, solo accantonata per future esigenze di utilizzo, priva peraltro di specifici vincoli di destinazione. Invero, una quota consistente dei contributi pubblici ricevuti nell'esercizio 2022 è stata accantonata nel fondo per rischi e oneri, cresciuto nell'anno di circa 1,6 milioni (a fronte di un incremento di 2,3 milioni nel 2021 ed euro 1,8 milioni nel 2020). In particolare, le iniziative istituzionali che potrebbero essere finanziate in futuro dal fondo rischi ed oneri (il cui ammontare è asceso al significativo importo di euro 6.002.637, da euro 4.439.566 del 2021), riguardano le seguenti destinazioni di spesa:

- euro 1.911.482 per il "Fondo ristrutturazioni straordinarie immobili" (quota accantonata in ciascuno degli anni 2021 e 2022, euro 53.895), per affrontare gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'immobile in cui ha sede la Presidenza nazionale e relativi impianti in dotazione al Cnlp (rispetto al 2021 il fondo è in crescita di euro 678.436);
- euro 603.469 per il "Fondo progetto *Bloom Again*", quota residua da destinare per le attività di realizzazione del progetto, conclusosi nel maggio 2023 (quota utilizzata nell'anno 2022 euro 49.348);
- euro 181.958 per il Fondo di solidarietà associativa, da destinare alle strutture territoriali dell'ente in condizioni di momentanea sofferenza finanziaria (quota utilizzata nell'anno euro 115.000);
- euro 170.000 per il "Fondo nazionale autonomia orientamento e mobilità", destinato alla diffusione della cultura e della pratica dell'addestramento del cane guida (l'ammontare del fondo è rimasto invariato nel 2022);
- euro 983.000 da destinare alle Sezioni territoriali che svolgono il servizio del Libro parlato e il "servizio *download* Cnlp" (rispetto al 2021 il fondo è cresciuto di euro 83.000);
- euro 240.724 per il "Fondo per centri di consulenza tiflodidattica", per il rinnovo delle dotazioni di materiale didattico e ausili vari dei 20 centri dislocati sul territorio;
- euro 277.287 per lo sviluppo del *software* di lettura parlata dei giornali quotidiani e la comunicazione vocale bidirezionale da installare presso il domicilio dell'utilizzatore;
- euro 210.718 per il "Fondo democrazia digitale sezionale", dedicato allo sviluppo di modalità di democrazia digitale e fruizione dei servizi *on line*;
- euro 500.000 per il "Fondo attività centri oculistici sociali (Cos)", per l'acquisto di strumenti

di telediagnosi e teleriabilitazione da utilizzare nelle 120 strutture territoriali ove è presente un ambulatorio oculistico o per quelle in via di costituzione;

- euro 385.000 per il “Fondo per la realizzazione delle strutture di accoglienza per persone con pluridisabilità gravi”, interamente finanziato dall'Irifer (corrispondente all'intero ammontare della posta “Iniziativa strutture di accoglienza” iscritta alla voce “Servizi”).

Appare evidente come le iniziative di costituzione di nuovi fondi per oneri futuri si stiano moltiplicando in ragione di contributi pubblici straordinari che si sovrappongono di anno in anno senza una logica di sistema, trasformando la natura del fondo rischi e oneri in un serbatoio in cui l'ente accantona liberamente le risorse che transitano per intero dal conto economico ma che non hanno effettivo utilizzo economico nell'esercizio. Nell'anno i nuovi accantonamenti al fondo rischi e oneri assommano a euro 2.889.988 (in realtà, appostati come costi della produzione alle diverse voci di destinazione di spesa e non alla voce “accantonamenti dell'esercizio”, nella quale figura, correttamente, il solo accantonamento al fondo di ristrutturazione degli immobili, conseguente all'entità di lavori già appaltati). A fronte di tali somme, gli utilizzi del fondo corrispondono a euro 1.326.917, di cui l'ente non ha dettagliato gli importi relativi ai fondi coinvolti.

Come già ampiamente osservato nel precedente referto di questa Sezione, il principio contabile Oic 31, in ossequio al principio della competenza economica, esclude che l'ente possa iscrivere nel fondo oneri futuri delle passività che non siano certe e di cui lo stesso non abbia ancora assunto, alla data di chiusura del bilancio, le relative obbligazioni.

Si rinnova l'invito a ridurre il fondo rischi e oneri della quota eccedente il corretto accantonamento e a rilevarne l'importo tra le riserve vincolate del patrimonio netto.

4.1 Attività progettuali connesse al Pnrr

L'Unione ha dichiarato di non partecipare, né direttamente né in collaborazione con enti terzi, ad interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ma che tale argomento è stato posto all'attenzione della dirigenza nazionale dell'associazione, al fine di valutare eventuali opportunità per l'area di assistenza e supporto a tutta la categoria delle persone con disabilità.

L'ente non ha più dato riscontro alle successive rilevazioni di monitoraggio afferenti all'esercizio 2023, salvo ribadire, in esito a specifica richiesta istruttoria, che “la scelta di non

partecipare ad attività progettuali connesse al PNRR è stata maturata dagli organi associativi competenti sulla base di una valutazione comparata della congruità e affinità con le principali finalità istituzionali”²⁷.

²⁷ Nota Uici prot. 12198 dell’11 dicembre 2023.

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1 Acquisto di beni e servizi

L'Uici continua a rinviare l'adozione di un regolamento per gli acquisti di beni e servizi, mentre dichiara di aver istituito un proprio elenco di fornitori e prestatori di servizi ai quali rivolgere le richieste di preventivi.

Al fine di tener conto degli adeguamenti normativi introdotti dal Codice del Terzo settore, ha sintetizzato la disciplina relativa alle modalità di scelta del contraente all'art. 12 del regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato nel 2021. La disposizione conferma quanto già contenuto nel precedente regolamento del 2016, prevedendo il formale invito di almeno 5 fornitori (ridotti a 3 nel caso di forniture ad alta specializzazione) per i soli acquisti di importo superiore a euro 25.000. Al di sotto di tale soglia non sono previste particolari formalità, salva l'acquisizione di almeno tre preventivi nel caso di acquisti di importo superiore a euro 5.000.

Viene confermata anche la seguente norma di rinvio: *“nel caso ricorrano obblighi di legge, l'ufficio procede con acquisti e gare, secondo le modalità di evidenza pubblica”, al cui testo ha aggiunto “...attraverso la pubblicazione dell'invito ad offrire su almeno due quotidiani, uno a carattere nazionale e l'altro a carattere locale, con i riferimenti dei beni e/o servizi messi a gara”.*

L'assenza di un esplicito riferimento alle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e d.lgs. n. 36 del 2023, applicabile dal 1° luglio 2023) non sottrae, comunque, l'Uici dall'osservanza della relativa disciplina, in quanto ente annoverabile tra gli “organismi di diritto pubblico” di cui all'art. 3, lett. d), del d.lgs. n. 50 del 2016, nonché all'allegato I, art. 1, lett. e) del nuovo Codice²⁸.

L'ente è tenuto, altresì, a conformarsi alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Ai fini del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, l'Unione ha assunto l'impegno di implementare l'albo dei fornitori e definirne la relativa disciplina dopo l'aggiornamento dello statuto sociale all'esito dei lavori del XXV Congresso nazionale.

²⁸ Come già segnalato nei precedenti referti, la natura privata dell'Unione non la sottrae dall'osservanza del codice dei contratti pubblici in quanto l'ente è dotato di personalità giuridica e, in forza della riforma del Terzo settore, persegue finalità di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale finanziate in via maggioritaria e ordinaria con risorse a carico della finanza pubblica (il 77 per cento delle entrate dell'ente nel 2022 è finanziato da risorse pubbliche). Inoltre, l'Unione, quale ente del Terzo settore, non esercita una gestione di tipo imprenditoriale (industriale o commerciale), poiché non agisce nel mercato seguendo le logiche concorrenziali e del profitto con relativa assunzione del rischio d'impresa.

In merito alle modalità di acquisto, non risultano previste procedure di approvvigionamento mediante strumenti centralizzati.

Nella tabella che segue sono posti a raffronto con i dati del 2021 il numero ed i costi dei contratti stipulati nel 2022, distinti per tipologia, oggetto della fornitura e numero di fornitori.

Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi

Tipologia di contratto	Oggetto della fornitura	N. Fornitori		N. Contratti		Costi		Variaz. %	Incid. % 2022
		2021	2022	2021	2022	2021	2022		
Attività editoriale per non vedenti	<i>Stampa di riviste in Braille, a caratteri ingranditi, e rassegna stampa</i>	2	6	2	6	261.857	298.183	13,9	58,9
Corriere	<i>Trasporto/Spedizioni</i>	1	1	1	1	22.168	22.929	3,4	4,5
Acquisto materiali	<i>Prodotti di cancelleria</i>	1	1	1	1	11.243	15.754	40,1	3,1
Forniture informatiche	<i>Programma di archiviazione; Programma marcatempo e gestione presenze, Piattaforma Zoom per riunioni associative.</i>	4	5	4	5	136.078	115.624	-15,0	22,8
Altre	<i>Materiale igienico-sanitario; Smaltimento (toner-neon-pile); Sanificazione e acquisto dispositivi di protezione individuale; Realizzazione tessere associative; Materiale di consumo</i>	vari	vari	vari	vari	76.564	53.414	-30,2	10,6
TOTALE						507.910	505.904	-0,4	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

I dati evidenziano un andamento stabile per questo genere di forniture, con crescite più marcate per le attività editoriali (+36.326 euro) e costi più contenuti per le forniture informatiche (da 136.078 euro a 115.624 euro).

5.2 Consulenze e collaborazioni

L'Uici continua a rinviare anche l'adozione di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

In mancanza di specifiche figure professionali al proprio interno, la struttura centrale

dell'Unione fa ricorso a collaborazioni esterne senza procedure selettive, per esigenze legate a consulenze legali o a supporto della gestione.

Al riguardo, l'ente ribadisce che i consulenti vengono selezionati sulla base dell'offerta economica più conveniente, tenuto conto delle competenze specifiche e dei necessari rapporti fiduciari con il professionista, considerata la particolare natura dell'associazione e le condizioni di disabilità visiva dei suoi dirigenti a ogni livello. Gli incarichi professionali sono conferiti sulla base dei *curricula* e delle esperienze pregresse nella struttura. In ogni caso, ai professionisti è richiesto il rispetto delle norme etiche e di comportamento adottate dall'ente, nonché l'applicazione di condizioni di particolare favore rispetto a quelle comunemente praticate.

In ordine alle dette modalità di conferimento degli incarichi esterni, questa Sezione non può che ribadire quanto osservato nei precedenti referti circa l'esigenza di introdurre procedure competitive, anche informali, per la scelta dei consulenti, in quanto informate a principi di trasparenza, di rotazione degli incarichi, di specializzazione e di concorrenzialità. Invero, la pratica in uso presso l'ente appare discostarsi anche dal principio di sana gestione economica e finanziaria, specie se, sul piano contabile, non vengono fornite dall'ente informazioni dettagliate circa l'utilizzo delle risorse per le collaborazioni esterne nei diversi settori di intervento, esplicitando nella relazione di missione le motivazioni di ogni scostamento dei relativi esborsi rispetto a quelli programmati e rappresentando in un quadro di sintesi le variazioni intervenute, ciò anche al fine di escludere la eventuale distribuzione, anche indiretta, di avanzi di gestione.

Il costo complessivo sostenuto nel 2022 per le consulenze della sede centrale è in aumento del 29 per cento, attestandosi a euro 391.714 (euro 303.624 nel 2021). Il continuo e significativo incremento di spesa (+216.889 euro nell'ultimo triennio) non trova giustificazione né nel numero dei contratti stipulati né nel numero dei consulenti incaricati, rimasti sostanzialmente invariati nel tempo.

I dati esposti al riguardo nel precedente referto, elaborati in base a specifica richiesta istruttoria, differiscono per l'aggiunta della voce di costo "collaborazioni e prestazioni professionali", iscritta nel bilancio 2022 per euro 100.000, a fronte di euro 59.000 del 2021. Interpellato sul punto, l'ente non ha fornito riscontro.

Si sottolinea, al riguardo, che dalla deliberazione n. 102 del 28 novembre 2023 emerge un

numero considerevole di incarichi esterni in essere nel corso del 2023 (circa 20 contratti, alcuni di durata biennale), la cui durata è stata prorogata dalla Direzione nazionale di un ulteriore anno, salvo rivedere in aumento i compensi di 3 di essi.

Nella tabella seguente si evidenziano le principali tipologie di incarichi e i costi sostenuti nel 2022, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 7 - Costi per consulenze

Tipologia	Oggetto dell'incarico	N. Consulenti		N. Contratti		COSTI		Var. %	Incid. % 2022	Quota 2021 imputata al CNLP	Quota 2022 imputata al CNLP
		2021	2022	2021	2022	2021	2022				
Legali e notarili	<i>Notarile</i>	1	1	2	2	52.853	66.497	25,8	17,0	24.793	28.408
	<i>Legale</i>										
Fiscali e tributarie	<i>Fiscale</i>	1	1	2	2	51.970	83.992	61,6	21,4	17.796	30.559
	<i>Lavoro (buste paga)</i>										
Altro	<i>Architettonico</i>	2	2	2	2	139.801	141.225	1,0	36,0	44.437	34.074
	<i>Formazione tecnica</i>										
	<i>Relazioni pubbliche</i>										
	<i>Responsabile sicurezza del lavoro</i>										
	<i>Previdenziale</i>										
Collaborazioni e prestazioni professionali						59.000	100.000	69,5	25,5	0	0
Totale Sede Nazionale		4	4	6	6	303.624	391.714	29,0	100	87.026	93.041

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici da istruttoria

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il sistema contabile dell'Uici riflette la struttura organizzativa dell'associazione, articolata, come detto, in una sede nazionale e in una pluralità di strutture territoriali (regionali e sezionali) dotate di autonomia gestionale sul piano amministrativo-contabile e fiscale. Ciascuna struttura adotta un bilancio autonomo collegato funzionalmente ad un medesimo piano dei conti.

Nel rispetto dei criteri e delle procedure definiti dal regolamento amministrativo-contabile e finanziario (adottato il 27 novembre 2016 ed aggiornato, come detto, con il regolamento approvato dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 13 nella riunione del 26-27 novembre 2021 per adeguarlo alle prescrizioni introdotte dal Codice del Terzo settore), le sedi territoriali possono apportare adattamenti al piano dei conti mediante la creazione di appositi sottoconti preventivamente autorizzati dalla sede nazionale. Le strutture periferiche sono tenute, in ogni caso, a conformare i propri bilanci agli schemi adottati dalla sede nazionale e allegati al predetto regolamento, in modo da consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione²⁹.

La strutturazione del piano dei conti e delle altre scritture contabili è definita secondo modelli e schemi da pubblicarsi nella sezione "Documentazione" del sito istituzionale dell'Unione.

Le gestioni di attività diverse e speciali rispetto a quelle istituzionali sono oggetto di separata rappresentazione nella contabilità generale dell'ente, in analogia a quanto previsto dall'art. 10 del Cts per i patrimoni destinati ad uno specifico affare.

La nuova modulistica, adottata a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2021, è stata introdotta dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020, ai sensi dell'art. 13 Cts. È formata dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

²⁹ Il bilancio della sede nazionale, comprensivo delle risultanze della gestione speciale del Cnlp, e quelli delle sedi territoriali, coordinati dalle rispettive strutture regionali mediante apposito sistema informativo-contabile, si compongono a formare un prospetto unico aggregato dell'Unione, dato dalla sommatoria delle voci di bilancio della sede nazionale (c.d. "Presidenza nazionale") e di quelle riprodotte nei modelli unici riepilogativi regionali trasmessi alla sede centrale entro il 20 maggio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, con termini di trasmissione rimasti invariati anche nel nuovo regolamento contabile.

Rimane dunque scoperto, per gli enti del Terzo settore, il profilo delle informazioni di carattere eminentemente finanziario, poiché la documentazione di bilancio ignora i dati relativi ai flussi di cassa prodotti e assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Tale lacuna normativa pregiudica la conoscenza e la valutazione della situazione finanziaria dell'ente e della sua effettiva capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2022 relativo alla sola sede nazionale, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio (art. 7 statuto), è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'ente nella seduta del 2 maggio 2023, previo giudizio favorevole dell'Organo di controllo interno e del Revisore legale dei conti dell'11 aprile 2023. Lo stesso è redatto in osservanza del citato d.m. 5 marzo 2020, degli artt. 2423 ss. del codice civile nonché dei principi contabili nazionali (Oic 35)³⁰ e di quelli generali previsti in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dall'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Il rendiconto contiene anche una Relazione sull'attività dell'anno 2022, predisposta dalla Direzione nazionale in data 13 aprile 2023.

Rispetto al contenuto minimo della relazione di missione, indicato dal d.m. 5 marzo 2020 in un elenco di 24 punti, non risulta ancora data evidenza, per l'esercizio 2022, del regime fiscale applicato, dei beni materiali non assoggettati al corretto processo di ammortamento, di quelli pervenuti in seguito a donazioni, lasciti o legati, delle alienazioni avvenute nell'esercizio, della presenza di vincoli posti al patrimonio o di contributi con finalità specifiche, della composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo", dei criteri di valutazione adottati nell'accantonamento al fondo rischi e oneri, e dei costi figurativi relativi all'impiego di volontari. Inoltre, la relazione di missione non fornisce una descrizione analitica delle singole attività di raccolta fondi né chiarisce i motivi della mancata valorizzazione degli oneri e dei proventi da attività di supporto generale.

L'ente ha, comunque, assicurato di aver provveduto ad implementare la relazione di missione con tutte le informazioni necessarie per una migliore conoscibilità e trasparenza dell'attività istituzionale e dei suoi risultati. In tale occasione, si invita l'ente ad assicurare anche la corretta informazione dei flussi di cassa e di ogni altra attività finanziaria rilevante ai fini della concreta

³⁰ Il principio contabile Oic 35 ha lo scopo di disciplinare i criteri per: (i) la presentazione dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della relazione di missione degli enti del Terzo settore, con particolare riguardo alla loro struttura e al loro contenuto; e (ii) la rilevazione e valutazione di alcune fattispecie tipiche degli enti del Terzo settore.

disponibilità delle risorse liquide.

Il “bilancio sociale”, redatto dal Consiglio nazionale in data 28 giugno 2023, ai sensi dell’art. 14 Cts, secondo le linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, integra le informazioni contenute negli schemi di bilancio redatti a norma del Cts con indicazioni relative anche all’impatto sociale, ambientale ed economico conseguito dall’ente.

Tra i documenti di bilancio non risultano allegati lo stato patrimoniale e il conto economico aggregati, con la rappresentazione completa delle risultanze della contabilità dell’Unione riferita anche a quella dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali³¹. Ciò è dovuto alla disposizione, contenuta all’art. 3 del Regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato dal Consiglio nazionale il 27 novembre 2021, che consente alle Sezioni territoriali di compilare il prospetto contabile necessario alla elaborazione del bilancio aggregato dell’Unione entro il 10 maggio dell’esercizio successivo.

6.1 Andamento generale della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell’esercizio 2022 della sede centrale, posti a raffronto con quelli del biennio precedente per un più esaustivo quadro degli andamenti tendenziali.

Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)

	2020	2021	Var.% 21/20	2022	Var.% 22/20	Var.% 22/21
Attivo circolante, di cui:	10.393.712	12.319.428	15,6	14.900.883	43,4	21,0
Disponibilità liquide	5.995.121	6.932.106	15,6	9.127.446	52,2	31,7
Crediti	4.398.591	5.387.322	22,5	5.773.437	31,3	7,2
Debiti	1.555.966	1.483.359	-4,7	2.632.088	69,2	77,4
Risultato gestionale / Avanzo economico	3.536	5.822	64,6	5.394	52,5	-7,4
Patrimonio netto	24.903.528	24.909.350	0,0	24.914.745	0,0	0,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

³¹ Questi ultimi, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 13, comma 2, del d.lgs. n. 117 del 2017, possono adottare, ove le relative entrate siano inferiori a 220.000 euro, una contabilità semplificata nella forma del rendiconto per cassa.

Per molti aspetti, i principali saldi economici e patrimoniali del rendiconto 2022 della sede nazionale si pongono in linea con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando un patrimonio netto stabile, una serie di avanzi economici di modesta entità e la marcata crescita delle disponibilità liquide.

L'andamento della gestione economica nel triennio 2020-2022 risulta caratterizzato da contributi statali ordinari stabili (pari a 5,6 milioni annui) e da importanti contributi straordinari (1 milione per il centenario dalla fondazione, stanziato dalla legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, 1 milione per l'anno 2021, stanziato dalla legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178, e 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, stanziati dalla legge di bilancio n. 243 del 2021). Il totale dei contributi ordinari e straordinari pubblici assegnati all'ente nel 2022 è pari ad euro 7.636.292, come descritto nel par. 6.3.

Sotto il profilo patrimoniale, i crediti, che avevano già assunto una dimensione preoccupante al termine del 2019 (circa 7 milioni) per via della mancata erogazione di parte dei contributi ordinari, continuano ad essere molto elevati e crescono nel 2022 del 7,2 per cento, assestandosi a euro 5.773.437, sempre, principalmente, per contributi statali da riscuotere.

Nonostante la maggiore liquidità, ascesa a oltre 9 milioni nel 2022 (+31,7 per cento rispetto al 2021), l'andamento dei debiti ha assunto anch'esso un profilo ascendente (+77,4 per cento), a causa della crescente esposizione verso le strutture territoriali (1,5 milioni) e, in minor misura, verso i fornitori (0,6 milioni).

A livello di bilancio aggregato, l'Unione presenta saldi contabili altrettanto positivi, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)

	2020	2021	Var.% 21/20	2022	Var.% 22/20	Var.% 22/21
Attivo circolante, di cui:	35.658.870	37.362.493	4,8	41.158.220	15,4	10,2
Disponibilità liquide	22.558.664	24.697.455	9,5	25.771.146	14,2	4,3
Crediti	12.251.646	12.129.940	-1,0	13.975.858	14,1	15,2
Debiti	7.955.710	7.579.466	-4,7	9.016.277	13,3	19,0
Risultato gestionale / Avanzo economico	671.889	636.083	-5,3	1.030.480	53,4	62,0
Patrimonio netto	54.604.470	58.387.408	6,9	60.011.831	9,9	2,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

I dati aggregati del bilancio dell'Uici confermano il progressivo consolidamento del patrimonio netto, cresciuto nel 2022 del 2,8 cento (+6,9 per cento nel 2021), per effetto dei maggiori avanzi di gestione delle sedi territoriali. Al termine del triennio, l'attivo circolante cresce del 15,4 per cento, mentre i debiti aumentano del 13,3 per cento (in controtendenza rispetto al precedente esercizio) nonostante una maggiore disponibilità liquida.

Si può dunque affermare che i dati di bilancio delle strutture territoriali confermano (*rectius* migliorano) i già confortanti risultati della gestione economico-finanziaria della sede nazionale.

6.2 Stato patrimoniale

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale della sede centrale al 31 dicembre 2022, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale)

	2021	2022	Variaz. ass.	Var. %	Incid. %
ATTIVO					
B) Immobilizzazioni					
I - Immobilizzazioni immateriali	487.876	602.404	114.528	23,5	1,8
II - Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	18.109.793	17.921.793	-188.000	-1,0	53,0
2) impianti e macchinari	21.157	16.956	-4.201	-19,9	0,1
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0,0	0,0
4) altri beni	99.736	128.598	28.862	28,9	0,4
Totale immobilizzazioni materiali	18.230.686	18.067.347	-163.339	-0,9	53,5
Totale immobilizzazioni (B)	18.718.562	18.669.751	-48.811	-0,3	55,2
C) Attivo circolante					
II - Crediti					
1) verso clienti	3.360.572	3.777.469	416.897	12,4	11,2
<i>di cui crediti verso enti della stessa rete associativa</i>	1.438.559	1.413.968	-24.591	-1,7	4,2
5-bis) crediti tributari	4.680	6.226	1.546	33,0	0,0
5-quater) verso altri	2.022.070	1.989.742	-32.328	-1,6	5,9
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	2.016.905	1.985.675	-31.230	-1,5	5,9
Totale crediti	5.387.322	5.773.437	386.115	7,2	17,1
IV - Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	6.931.148	9.126.767	2.195.619	31,7	27,0
3) danaro e valori in cassa	958	679	-279	-29,1	0,0
Totale disponibilità liquide	6.932.106	9.127.446	2.195.340	31,7	27,0
Totale attivo circolante (C)	12.319.428	14.900.883	2.581.455	21,0	44,1
D) Ratei e risconti attivi	23.857	219.565	195.708	820,3	0,6
TOTALE ATTIVO	31.061.847	33.790.199	2.728.352	8,8	100
PASSIVO					
A) Patrimonio netto					
I - Fondo di dotazione	24.903.528	24.909.351	5.823	0,0	73,7
VI - Altre riserve	0	0	0	0,0	0,0
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.822	5.394	-428	-7,4	0,0
Totale patrimonio netto (A)	24.909.350	24.914.745	5.395	0,0	73,7
B) Fondi per rischi ed oneri	4.439.566	6.002.637	1.563.071	35,2	17,8
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.to	229.572	240.729	11.157	4,9	0,7
D) Debiti					
1) Debiti v/ banche	418.818	389.702	-29.116	-7,0	1,1
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	410.301	378.857	-31.444	-7,7	1,1
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	603.599	1.486.121	882.612	146,2	4,4
7) debiti verso fornitori	256.424	573.813	317.389	123,8	1,7
12) debiti tributari	82.284	63.700	-18.584	-22,6	0,2
13) debiti v/istituti di previdenza e sic. sociale	98.955	95.612	-3.343	-3,4	0,3
14) Altri debiti	23.279	23.140	-139	-0,6	0,1
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	17.700	17.700	0	0,0	0,1
Totale debiti (D)	1.483.359	2.632.088	1.148.729	77,4	7,8
E) Ratei e risconti passivi	0	0	0	0,0	0,0
TOTALE PASSIVO	31.061.847	33.790.199	2.728.352	8,8	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (pari a euro 24.914.745) si incrementa lievemente

della misura corrispondente all'avanzo di esercizio.

Il 55 per cento delle attività è rappresentato da immobilizzazioni (erano il 60 per cento nel 2021), costituite quasi esclusivamente da immobili di proprietà (il 53 per cento) utilizzati, per lo più, dalle Sezioni territoriali per il conseguimento degli scopi sociali.

Il valore contabile delle immobilizzazioni registrato in bilancio ammonta a 18,7 milioni. Lo schema della sede centrale non contempla importi relativi a immobilizzazioni finanziarie.

L'ente ha in atto una completa ricognizione degli immobili (comprese le unità immobiliari detenute dalle sedi territoriali). Ciò ha impedito di riferire in ordine ai diversi elementi di dettaglio richiesti dalla Corte (numero di immobili, valore residuo, lasciti e donazioni, vincoli, rendite e oneri da fitti, operazioni di compravendita, spese di manutenzione, contributi con finalità specifiche, costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo e accantonamenti).

Tali elementi informativi saranno dunque oggetto di approfondimento nel corso del prossimo referto.

La richiamata attività di ricognizione e inventariazione è, verosimilmente, riconducibile anche alla ripetuta richiesta di questa Corte di procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita ed alla rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

In relazione a questo punto specifico, infatti, l'ente ha dichiarato di aver provveduto, su espressa indicazione dell'Organo di controllo, ad assoggettare ad ammortamento sistematico le immobilizzazioni materiali (beni immobili di proprietà) a partire dall'esercizio 2023.

Anche su questa vicenda si riferirà più compiutamente nel corso del prossimo referto.

Con riferimento all'attivo circolante, l'incremento del 21 per cento è principalmente dovuto alle maggiori disponibilità liquide, pari a euro 9.127.446 (euro 6.932.106 nel 2021), in conseguenza del contributo straordinario di 2 milioni ai sensi dell'art. 1, c. 736, della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio dell'anno 2022).

Quanto ai crediti, le quote principali sono costituite da anticipazioni erogate alle Sezioni territoriali, pari a euro 1.419.968 (quasi tutti esigibili oltre l'esercizio successivo), e da un credito ventennale (di 1,8 mln, in ammortamento dal 2022) vantato nei confronti della società cessionaria del complesso Centro studi vacanze tempo libero "G. Fucà", sito in Tirrenia (PI), ex gestione speciale dell'Unione dedicata alla organizzazione di soggiorni estivi per persone anziane non vedenti.

Guardando al passivo della situazione patrimoniale, le cospicue dimensioni del patrimonio netto, pari a euro 24.914.745, sono dovute, essenzialmente, al fondo di dotazione, che capitalizza in buona misura l'intero costo degli immobili, che l'ente non ha mai sottoposto ad ammortamento, contrariamente a quanto fatto dalle Sezioni territoriali sui propri beni immobili, con la costituzione di un fondo di ammortamento che ammonta a euro 697.090 (su un valore contabile lordo di 9,2 mln).

L'avanzo di esercizio 2021 (euro 5.822), anziché trovare separata evidenza tra gli avanzi portati a nuovo (c.d. patrimonio libero), è stato interamente destinato al fondo di dotazione, contribuendo così alla crescita del patrimonio netto, il cui ammontare, al termine dell'esercizio 2021, aumenta di pari entità. Analoga destinazione è stata data all'avanzo di gestione dell'esercizio 2022.

Quanto ai fondi per rischi ed oneri (pari a euro 6.002.637), questi presentano una forte crescita, pari a circa 1,6 milioni (+35,2 per cento), imputabile, come detto, a nuovi accantonamenti effettuati nel 2022 a valere sui contributi straordinari assegnati. Della disamina della composizione delle voci più importanti movimentate nel corso dell'esercizio si è detto al cap. 4, cui si rinvia.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari a euro 240.729, rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio verso i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del Tfr presso l'Unione, al netto di eventuali anticipi. La quota del Tfr relativa alla polizza assicurativa dei restanti dipendenti è iscritta alla voce "Crediti verso altri" dello stato patrimoniale per euro 225.675.

Proseguendo nell'analisi delle poste passive del conto del patrimonio, i debiti, pari a euro 2.632.088, sono in aumento del 77,4 per cento. In particolare, i debiti verso le strutture territoriali manifestano il maggior incremento (+146,2 per cento) e ammontano a euro 1.486.121, mentre i debiti verso i fornitori passano da euro 256.424 a euro 573.813 (+123,8 per cento).

Con riferimento ai contratti di mutuo stipulati dalla sede nazionale nell'interesse di quattro Sezioni territoriali per l'acquisto della relativa sede sociale, il rimborso delle rate in ammortamento (a carico della sede centrale mediante trasferimento dei relativi importi) è stato pari a euro 31.444. Il debito residuo, pari a euro 378.857, è gravato da ipoteche per un valore complessivo di 2,1 milioni.

La tabella seguente fornisce una visione d'insieme della situazione patrimoniale dell'Uici, dando conto dei risultati aggregati della sede centrale e delle strutture territoriali registrati al termine degli esercizi 2021 e 2022.

Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)

	2021			2022			Var.	Var.	Var.
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede cent.	Sedi terr.li	Totale
Immobilizzazioni	18.718.562	22.155.381	40.873.943	18.669.751	22.652.881	41.322.632	-0,3	2,2	1,1
Attivo circolante	12.319.428	25.043.065	37.362.493	14.900.883	26.257.337	41.158.220	21,0	4,8	10,2
<i>di cui Crediti</i>	5.387.322	6.742.618	12.129.940	5.773.437	8.202.421	13.975.858	7,2	21,6	15,2
<i>Disp.tà liquide</i>	6.932.106	17.765.349	24.697.455	9.127.446	16.643.700	25.771.146	31,7	-6,3	4,3
Ratei e risconti attivi	23.857	77.204	101.061	219.565	153.146	372.711	820,3	98,4	268,8
Totale attivo	31.061.847	47.275.650	78.337.497	33.790.199	49.063.363	82.853.563	8,8	3,8	5,8
Patrimonio netto	24.909.350	33.478.058	58.387.408	24.914.745	35.097.086	60.011.831	0,0	4,8	2,8
Fondi rischi e oneri	4.439.566	2.780.987	7.220.553	6.002.637	2.587.947	8.590.584	35,2	-6,9	19,0
Tfr	229.572	4.708.440	4.938.012	240.729	4.722.735	4.963.464	4,9	0,3	0,5
Debiti	1.483.359	6.096.107	7.579.466	2.632.088	6.384.189	9.016.277	77,4	4,7	19,0
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.055.358	5.581.833	6.637.191	5.440	691.064	696.504	-99,5	-87,6	-89,5
Ratei e risconti	0	212.059	212.059	0	271.406	271.406	0,0	28,0	28,0
Totale passivo	31.061.847	47.275.650	78.337.498	33.790.199	49.063.363	82.853.562	8,8	3,8	5,8
<i>Margine di struttura (P.N. - Immob.ni)</i>	6.190.788	11.322.677	17.513.465	6.244.994	12.444.205	18.689.199	0,9	9,9	6,7
<i>Margine di tesoreria (Disp.tà liquide - Debiti a breve)</i>	5.876.748	12.183.516	18.060.264	9.122.006	15.952.636	25.074.642	55,2	30,9	38,8
<i>Livello di indebitamento (Tot. attivo/P.N.)</i>	1,25	1,41	1,34	1,36	1,40	1,38			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dalla lettura dei dati aggregati si evince un elevato livello di capitalizzazione, soprattutto delle strutture territoriali (le cui immobilizzazioni hanno registrato una rapida ascesa nel biennio 2020-2021)³². Altrettanto solido è il livello delle disponibilità liquide, che rappresentano quasi un terzo dell'attivo patrimoniale, nonostante il consistente volume dei crediti (circa 14 milioni). Dal lato passivo, i debiti (pari a 9 milioni) registrano un sensibile aumento (+19 per cento), controbilanciato dalla continua crescita del patrimonio netto, passato da euro 58.387.408 nel 2021 ad euro 60.011.831 nel 2022, con un incremento del 2,8 per cento.

³² Il totale di questa voce presenta nel rendiconto aggregato dell'esercizio 2022 una lieve squadratura di 55 euro, avendo l'ente riportato, erroneamente, l'importo di euro 22.652.826. A questa si aggiunge il disallineamento tra totale attivo e passivo, dovuto ad arrotondamenti.

Tali risultati trovano conferma nei principali indicatori di bilancio, che evidenziano un ampio margine di struttura (differenza fra patrimonio netto e attività immobilizzate), sia a livello centrale che periferico (pari, rispettivamente, a 6,2 milioni per la sede centrale e 12,4 milioni per le sedi territoriali), con un altrettanto elevato indice di liquidità. Infatti, l'attivo circolante copre abbondantemente le passività correnti, mostrando un margine di tesoreria (differenza tra disponibilità liquide e passività correnti) di elevate dimensioni ed in crescita sia per la sede centrale (9,1 milioni) che per le sedi territoriali (16 milioni).

Il ridotto livello di indebitamento (dato dal rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) appare più contenuto a livello di sede centrale (benché in rapida crescita), mentre le strutture territoriali denotano una maggiore esposizione verso terzi (ma in graduale miglioramento).

6.3 Conto economico

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Uici per l'esercizio 2022 espone, a sezioni contrapposte, i costi e i ricavi dell'esercizio secondo l'elenco previsto dal Mod. B del d.m. 5 marzo 2000 per gli enti del Terzo settore, ripartito in cinque settori (attività di interesse generale, attività diverse, attività di raccolta fondi, attività finanziarie e patrimoniali, e attività di supporto generale) e articolato in base alle voci di primo livello del piano dei conti sviluppate in vari sottoconti a seconda delle esigenze informative e conoscitive delle diverse attività gestionali.

Lo schema redatto dall'ente non valorizza, come dovrebbe, le attività di supporto generale, i cui costi e proventi avrebbero dovuto essere rilevati nell'apposita classe di destinazione corrispondente alla macro-voce contrassegnata dalla lettera E del rendiconto gestionale, volta a rappresentare tutte le attività di direzione e conduzione dell'ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base. Al suo interno, infatti, avrebbe dovuto trovare allocazione la quota parte dei costi e dei proventi riferibili alla struttura dell'ente e alla sua gestione organizzativa ed amministrativa complessivamente intesa.

Si rinnova, altresì, il richiamo agli obblighi previsti dall'art. 87, c. 6, del Cts in materia di raccolte pubbliche di fondi per celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, ai fini di una più puntuale, chiara e trasparente informazione delle entrate e delle spese relative a

ciascuna delle iniziative intraprese³³.

Quanto all'informativa desumibile dalla relazione di missione, questa si presenta, generalmente, molto sintetica, soprattutto con riguardo alla illustrazione delle poste riguardanti l'utilizzo dei contributi pubblici e privati assegnati per specifiche finalità, per i quali si raccomanda di garantire sempre adeguata informazione in sede di rendicontazione relativamente al loro effettivo impiego nell'esercizio. In proposito, l'ente ha assicurato di aver implementato le informazioni necessarie per una migliore conoscibilità e trasparenza dell'attività istituzionale e dei suoi risultati.

Si riproducono nella tabella successiva le risultanze del conto economico della sede centrale relative all'esercizio 2022, secondo lo schema civilistico previsto dall'art. 2425 c.c.

³³ Si ha notizia di quattro raccolte fondi realizzate nel 2022, una delle quali a sostegno della popolazione ucraina ospitata in Italia (fondi raccolti euro 46.599). Le altre iniziative hanno riguardato la campagna fiscale per il 5x1000, la campagna di Natale e il concerto di Torino a sostegno del centro regionale Helen Keller, di cui nulla si dice riguardo ai fondi raccolti ed alla loro destinazione. Alcuni dati di sintesi sono esposti nel bilancio sociale 2023.

Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale)

	2021	2022	Variaz. Ass.	Variaz. %	Incid.% 2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Contributi in conto esercizio	6.636.292	7.636.292	1.000.000	15,1	78,6
Altri	2.602.094	2.073.287	-528.807	-20,3	21,4
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.238.386	9.709.579	471.193	5,1	100
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	136.650	71.977	-64.673	-47,3	0,7
SERVIZI	6.760.676	7.493.065	732.389	10,8	76,8
PERSONALE (*):					
<i>Salari e stipendi</i>	1.264.701	1.156.204	-108.497	-8,6	11,9
<i>Oneri sociali-previdenziali-assicurativi</i>	359.335	326.319	-33.016	-9,2	3,3
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	111.166	121.910	10.744	9,7	1,3
<i>Altri costi</i>	115.430	132.306	16.876	14,6	1,4
TOTALE ONERI DEL PERSONALE	1.850.632	1.736.739	-113.893	-6,1	17,8
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	216.688	287.534	70.846	32,7	3,0
ALTRI ACCANTONAMENTI	53.895	53.895	0	0,0	0,6
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	212.228	114.818	-97.410	-45,9	1,2
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	9.230.769	9.758.028	527.259	5,7	100
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</i>	<i>7.617</i>	<i>-48.449</i>	<i>-56.066</i>	<i>-736,1</i>	
C) Proventi e oneri finanziari e patr.					
<i>Altri proventi finanziari e patr.</i>	158.327	213.948	55.621	35,1	
<i>Interessi e altri oneri finanziari e patr.</i>	-57.652	-60.715	-3.063	-5,3	
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZ. E PATR.(C)	100.675	153.233	52.558	52,2	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C)	108.292	104.784	-3.508	-3,2	
Imposte sul reddito d'esercizio	-102.470	-99.390	3.080	3,0	
Avanzo dell'esercizio	5.822	5.394	-428	-7,4	

(*) Comprensivo degli oneri per l'Odv.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

La gestione dell'esercizio 2022 chiude con un modesto saldo positivo, pari a euro 5.394, in linea con gli analoghi risultati degli esercizi precedenti. La misura dell'avanzo economico di gestione è fortemente condizionata, come detto, dalla imputazione tra le spese per servizi di circa 2,8 milioni, che, in realtà, corrispondono ad un avanzo di gestione accantonato a riserva per decisione degli organi istituzionali.

Il maggior contributo straordinario di 2 milioni, ricevuto dallo Stato ai sensi dell'art. 1, c. 736, della l. n. 234 del 2021, ha generato una crescita di 527.259 euro dei costi della produzione (+5,7 per cento) e la chiusura della gestione operativa con un risultato negativo di euro 48.449, in netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente (-736 per cento) per effetto dei minori

contributi privati e della contrazione delle entrate proprie.

I proventi della sede nazionale sono costituiti, principalmente, da contribuzioni ordinarie statali, erogate, per euro 2.054.150, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge 12 gennaio 1996, n. 24 e, per euro 2.966.142, dal Ministero della cultura per il sostegno del Centro nazionale del libro parlato. Un ulteriore contributo annuale, pari a euro 516.000, corrisponde alla quota del finanziamento previsto dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438 a favore delle associazioni di promozione sociale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (artt. 73 e 75 Cts); a questo si aggiunge il contributo variabile in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti (pari a euro 100.000 annuali), posto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 15 maggio 2017, n. 70.

Dopo i contributi straordinari di 1 milione assegnati all'Uici nel 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 336, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio dell'anno 2020), in occasione del centenario dalla fondazione dell'ente, e nel 2021, ai sensi dall'art. 1, c. 369, della l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio dell'anno 2021)³⁴, l'Unione ha beneficiato di un ulteriore contributo straordinario di 2 milioni, in aggiunta ai precedenti, ai sensi dell'art. 1, c. 736, della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio dell'anno 2022).

Quest'ultimo contributo è stato destinato dall'ente³⁵ principalmente alla digitalizzazione delle proprie attività, con ripartizione del relativo fondo alle seguenti iniziative:

- 500.000 euro per la fornitura ai soci di un assistente vocale virtuale;
- 500.000 euro per la dotazione di strumenti di telediagnosi e teleriabilitazione negli Ambulatori oculistici sociali (Cos);
- 300.000 euro per il potenziamento digitale delle Sezioni;
- 450.000 euro per l'accessibilità delle persone disabili e messa a norma delle sedi nazionale e territoriali;
- 50.000 euro per l'Aps Club italiano del *Braille*, quale contributo per la promozione e la diffusione del sistema di lettura;

³⁴ L'importo è stato destinato dall'Unione alle seguenti attività: euro 600.000 per valorizzare il patrimonio immobiliare associativo (a tali risorse si aggiunge l'utilizzo dell'accantonamento di euro 400.000 effettuato nell'anno 2020); euro 100.000 per la diffusione culturale e pratica dei cani guida; euro 50.000 per il rafforzamento della tutela legale delle persone con disabilità (agenzia Iura) ed euro 250.000 per lo stanziamento nel fondo di solidarietà associativa di risorse finalizzate al supporto inclusivo e sociale per la terza e quarta età.

³⁵ Deliberazione della Direzione nazionale del 27 febbraio 2023.

- 50.000 euro per le dotazioni di materiale didattico, ausili e formazione dei Centri di consulenza tiflodidattica;
- 50.000 euro quale contributo per l'Invat;
- 100.000 euro quale contributo per l'Associazione Iura.

L'ammontare complessivo dei contributi pubblici ricevuti dall'Unione nel 2022 è stato di euro 7.636.292, corrispondenti al 77 per cento delle risorse totali, con incidenza incrementata rispetto al precedente esercizio (70,6 per cento).

In flessione sono, invece, le contribuzioni private (-22,5 per cento), per effetto dei minori contributi al progetto di realizzazione delle strutture di accoglienza per persone con pluridisabilità gravi, finanziato da Irifor. Risultano, comunque, in crescita sia le entrate per il progetto pro-Ucraina (euro 40.065) sia i contributi del 5 per mille (euro 76.926).

Quanto alle entrate proprie, pari a euro 1.037.629, la diminuzione del 9,5 per cento è riconducibile, principalmente, a minori recuperi e rimborsi di spese anticipate per conto di terzi (-170.252 euro). Anche le attività di raccolta fondi segnano una parziale battuta d'arresto (-36.059 euro), realizzando entrate aggiuntive pari a euro 113.115 e costi per euro 39.470. Nel 2022, l'Unione ha beneficiato, altresì, di lasciti ereditari in denaro senza vincolo di destinazione per complessivi euro 269.451 (euro 48.524 nel 2021).

La tabella che segue pone a raffronto le principali tipologie di entrate, che nell'esercizio 2022 registrano un incremento complessivo pari al 5,6 per cento.

Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)

	2021	2022	Var. % 2022/2021	Composiz. %
Contributi pubblici				
Contributi ordinari	5.636.292	5.636.292	0,0	56,8
<i>di cui Contributo Min. Lavoro l. n. 24/96</i>	2.054.150	2.054.150	0,0	20,7
<i>Contributo Mibact l. n. 282/98 (Cnlp)</i>	2.966.142	2.966.142	0,0	29,9
<i>Contributo Min. Lavoro l. n. 438/98</i>	516.000	516.000	0,0	5,2
<i>Contributo Pres. Cons. Min. l. n. 649/96 (Editoria)</i>	100.000	100.000	0,0	1,0
Contributi straordinari	1.000.000	2.000.000	100,0	20,2
<i>Contributo statale straordinario dell'art. 1, c. 736, della l. 30 dicembre 2021 n. 234</i>	1.000.000	2.000.000	100,0	20,2
Totale contributi pubblici	6.636.292	7.636.292	15,1	77,0
Contributi privati				
<i>di cui Lasciti ereditari e donazioni</i>	48.524	269.451	455,3	2,7
<i>Contributi 5 x 1000</i>	64.903	76.926	18,5	0,8
<i>Altri contributi privati (progetto Pro Ucraina)</i>	0	40.025	100	0,4
<i>Contributo Progetto Bloom Again quota annua di competenza</i>	663.160	663.160	0,0	6,7
<i>Contributo Progetto Irifor</i>	836.720	200.000	-76,1	2,0
Totale contributi privati	1.613.307	1.249.562	-22,5	12,6
Entrate proprie				
Ricavi ordinari	1.109.707	955.803	-13,9	9,6
<i>di cui Quote associative</i>	368.629	365.116	-1,0	3,7
<i>Locazione immobili</i>	158.285	213.904	35,1	2,2
<i>Raccolta fondi</i>	149.574	113.515	-24,1	1,1
<i>Recuperi e rimborsi</i>	432.335	262.083	-39,4	2,6
<i>Altri ricavi ordinari</i>	884	1.185	34,0	0,0
Ricavi straordinari	37.364	81.826	119,0	0,8
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	21.275	0	-100	0,0
<i>Crediti d'imposta</i>	16.089	81.826	408,6	0,8
Totale entrate proprie	1.147.071	1.037.629	-9,5	10,5
Proventi finanziari	42	44	4,8	0,0
TOTALE RISORSE FINANZIARIE	9.396.713	9.923.527	5,6	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Quanto ai costi della produzione della sede nazionale, questi sono costituiti, principalmente, da oneri per il personale (euro 1.736.739), per le attività istituzionali (euro 3.195.663), per la gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (euro 1.563.803) e da trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.271.645).

Della composizione di tali costi è data evidenza nella tabella seguente, che consente raffronti comparativi tra le principali voci di costo, in termini sia di scostamento percentuale tra il 2022 e il 2021 sia di incidenza delle singole componenti di costo sul totale dei costi dell'esercizio.

Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale)

	2021	2022	Var. %	Incid. %
Organi statutari nazionali	549.179	416.970	-24,1	4,2
Personale (*)	1.850.632	1.736.739	-6,2	17,5
Collaborazioni professionali	284.976	355.983	24,9	3,6
Trasferimenti alle sedi territoriali	1.491.594	1.271.645	-14,7	12,8
Ammortamenti e accantonamenti	270.583	341.429	26,2	3,4
Gestione speciale CNLP	1.425.514	1.563.803	9,7	15,8
Attività istituzionali	1.763.248	3.195.663	81,2	32,2
Altri oneri della gestione caratteristica	1.595.043	875.796	-45,1	8,8
Totale costi della produzione	9.230.769	9.758.028	5,7	98,4
Gestione patrimoniale	51.411	48.430	-5,8	0,5
Interessi e altri oneri finanziari	6.241	12.285	96,8	0,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	102.470	99.390	-3,0	1,0
Totale costi	9.390.891	9.918.133	5,6	100

(*) Comprensivi degli oneri per il Cnlp, le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e l'Odv.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Tra le principali voci di spesa, quelle che evidenziano una diminuzione sono i costi per gli organi nazionali (-24,1 per cento), gli oneri diversi della gestione caratteristica (-45,1 per cento), quelli per il personale (-6,2 per cento) e i trasferimenti alle sedi territoriali (-14,7 per cento); in aumento sono, invece, la spesa per le attività istituzionali (+81,2 per cento), quella per la gestione speciale del Cnlp (+9,7 per cento) e la spesa per le collaborazioni esterne (+24,9 per cento).

Per una visione d'insieme della complessiva situazione economica dell'Unione (sede centrale e strutture territoriali), la seguente tabella evidenzia gli indici di redditività dell'Uici, nel biennio 2021-2022, attraverso la riclassificazione delle componenti di costo del conto economico aggregato redatto in base alle disposizioni del regolamento di contabilità già evidenziate³⁶.

³⁶ L'analisi dei dati del bilancio aggregato 2022 evidenzia una squadratura di 20 euro nella composizione dei totali delle sedi territoriali.

Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato

	2021			2022			Var. % Sede centrale	Var. % Sedi territ.	Var. % Tot.
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale			
1) Valore della produzione tipica (*)	9.088.812	22.091.797	31.180.609	9.596.064	25.104.107	34.700.171	5,6	13,6	11,3
<i>di cui Contributi pubblici</i>	6.636.292	5.447.474	12.083.766	7.636.292	6.366.510	14.002.802	15,1	16,9	15,9
<i>Contributi privati</i>	1.548.404	4.471.141	6.019.545	1.172.636	5.046.676	6.219.312	-24,3	12,9	3,3
<i>Quote associative</i>	368.629	1.033.170	1.401.799	365.116	1.146.322	1.511.438	-1,0	11,0	7,8
<i>5 per mille</i>	64.903	374.217	439.120	76.926	503.658	580.584	18,5	34,6	32,2
<i>Altri proventi</i>	470.584	7.772.550	8.243.134	345.094	10.908.925	11.254.019	-26,7	40,4	36,5
<i>Attività diverse</i>	0	2.989.421	2.989.421	0	1.131.873	1.131.873	0,0	-62,1	-62,1
<i>Prov.ti supp.to gen.le</i>	0	3.824	3.824	0	143	143	0,0	-96,3	-96,3
2) Costi della gestione caratteristica (**)	7.021.607	13.576.508	20.598.115	7.640.390	16.540.116	24.180.486	8,8	21,8	17,4
<i>di cui Attività int. gen.le</i>	7.021.607	11.185.991	18.207.598	7.640.390	15.517.179	23.157.549	8,8	38,7	27,2
<i>Attività diverse</i>	0	2.104.534	2.104.534	0	755.704	755.704	0,0	-64,1	-64,1
<i>Oneri supporto gen.le</i>	0	285.983	285.983	0	267.233	267.233	0,0	-6,6	-6,6
3) VALORE AGGIUNTO (1 - 2)	2.067.205	8.515.289	10.582.494	1.955.674	8.564.011	10.519.685	-5,4	0,6	-0,6
<i>Costo per il personale</i>	1.850.632	8.661.067	10.511.699	1.736.739	9.128.604	10.865.343	-6,2	5,4	3,4
4) MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA	216.573	-145.778	70.795	218.935	-564.593	-345.658	1,1	-287,3	-588,2
<i>Ammortamenti, svalutaz. e accantonamenti</i>	270.583	1.317.441	1.588.024	341.429	813.778	1.155.207	26,2	-38,2	-27,3
5) RISULTATO OPERATIVO - EBIT	-54.010	-1.463.219	-1.517.229	-122.494	-1.378.371	-1.500.865	-126,8	5,8	1,1
<i>Proventi da raccolta fondi</i>	149.574	361.673	511.247	113.515	486.851	600.366	-24,1	34,6	17,4
<i>Oneri da raccolta fondi</i>	87.947	168.835	256.782	39.470	263.600	303.070	-55,1	56,1	18,0
<i>Proventi da attività finanziarie e patrimoniali</i>	158.327	2.411.553	2.569.880	213.948	2.776.899	2.990.847	35,1	15,1	16,4
<i>Oneri da attività finanziarie e patrimoniali</i>	57.652	292.504	350.156	60.715	357.451	418.166	5,3	22,2	19,4
Risultato prima delle imposte	108.292	848.668	956.960	104.784	1.264.328	1.369.112	-3,2	49,0	43,1
<i>Imposte dell'esercizio</i>	102.470	218.406	320.876	99.390	239.242	338.632	-3,0	9,5	5,5
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	5.822	630.261	636.083	5.394	1.025.086	1.030.480	-7,4	62,6	62,0

(*) Proventi da attività di interesse generale, attività diverse e di supporto generale.

(**) Costi da attività di interesse generale, attività diverse e di supporto generale, esclusi i costi di personale, ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio aggregato anno 2022 Uici

I dati mostrano un risultato economico complessivo in avanzo nel 2022 per euro 1.030.480, in sensibile aumento (+62 per cento) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 636.083), accentuando una tendenza, in corso nell'ultimo triennio, che vede crescere gli avanzi delle sedi territoriali a ritmi sostenuti, grazie alle rendite del patrimonio immobiliare (attestatesi a euro

2.614.141 nel 2022).

Invero, mentre la sede centrale risulta fortemente dipendente dai contributi statali, le sedi territoriali si mostrano molto più dinamiche e, quindi, capaci di realizzare un consistente volume di risorse autoprodotte (circa 21,7 mln) e di attrarre cospicui contributi da privati (pari a 5 mln). Tuttavia, il loro margine operativo (Ebitda) è negativo e in progressivo peggioramento, indice di inefficienza gestionale e di costi operativi troppo elevati.

Sotto il profilo dei costi, infatti, l'analisi dei dati restituisce un quadro sintomatico in cui il consumo di materie prime e gli oneri per servizi esterni risultano in crescita a livello periferico del 39,4 per cento, mentre a livello centrale l'incremento è solo del 9,7 per cento.

Nonostante gli oneri per ammortamenti mostrino livelli significativamente ridotti rispetto alla cospicua capitalizzazione del patrimonio immobiliare, il risultato operativo (Ebit) risulta negativo anche per la sede centrale, segno evidente che i flussi di cassa generati dalla gestione operativa sono insufficienti a remunerare i costi dei fattori produttivi e che l'Unione, al fine di perseguire il soddisfacimento delle finalità istituzionali in condizioni di equilibrio di bilancio, ha la necessità di ottimizzare le spese in un contesto di maggiore attenzione soprattutto al governo degli oneri di funzionamento.

6.4 Bilancio sociale

Gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione devono depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale. Si tratta di uno strumento di rendicontazione volto a dar conto non solo degli aspetti economici della gestione, ma anche dell'impatto sociale prodotto dalle attività degli enti del Terzo settore.

Come accennato, nella riunione del 28 giugno 2023, il Consiglio nazionale dell'Uici ha adottato il bilancio sociale 2022, previsto dall'art. 14 del Cts e redatto secondo lo schema stabilito dalle linee guida adottate con decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il documento, regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione, intende integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'ente.

Precipua funzione del bilancio sociale è di far conoscere il valore generato dall'ente e di confrontare i risultati conseguiti nel tempo. A tal fine, è necessario fornire informazioni puntuali sulla qualità e quantità delle attività svolte e sugli effetti prodotti, così da consentire ai diversi soggetti interessati di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle scelte da compiere.

In particolare, occorre esplicitare ai destinatari di riferimento (associati, amministratori, istituzioni e potenziali donatori) quali siano gli impegni assunti e gli obiettivi di miglioramento perseguiti, rendendo conto del grado di efficacia, di efficienza e di coerenza delle azioni intraprese rispetto alle finalità istituzionali dell'ente.

Per fornire elementi utili a tali fini, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, in data 23 luglio 2019, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Con tale documento, il Ministero vigilante ha inteso chiarire che ogni ente deve prevedere, all'interno del proprio sistema di valutazione, una raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi da utilizzare per estrarre indici ed indicatori, monetari e non monetari, coerenti ed appropriati ai propri settori di attività di interesse generale. Attraverso tali strumenti si dovrà procedere alla valutazione dell'impatto sociale nel breve, medio e lungo periodo, rappresentando gli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato in termini comparativi.

Benché la struttura del bilancio sociale adottato dall'Uici per il 2022 si conformi allo schema ministeriale, le informazioni raccolte dall'ente ed esposte nel documento risultano ancora inadeguate, frammentarie e comunque prive di sistematicità, tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

Alla luce dei detti criteri applicativi, anche il bilancio sociale 2022 redatto dall'Unione, al pari di quello relativo al 2021, si presenta inadatto a rappresentare, in concreto, l'impatto della propria azione sul territorio per l'eterogeneità dei contenuti della relazione programmatica redatta dall'ente e della relazione consuntiva del Presidente. La prima costituisce ancora una generica dichiarazione d'intenti che passa in rassegna i temi su cui l'ente dovrebbe concentrare la propria azione, senza fissare obiettivi concreti, misurabili e rendicontabili attraverso opportuni indicatori di qualità e di risultato. Per converso, la relazione consuntiva del

Presidente si presenta ancora del tutto avulsa dal programma e si limita ad illustrare le diverse attività svolte senza una logica unitaria di effettiva rendicontazione, incorporando al suo interno le relazioni dei coordinatori dei diversi settori di attività (in luogo di quelle dei presidenti regionali). Occorrerebbe, invece, emanare specifiche linee guida per le relazioni dei coordinatori, che richiedano a questi di rendicontare, in modo specifico e puntuale, i risultati raggiunti nei singoli settori di attività previsti dalla relazione programmatica, dettagliandone lo stato d'avanzamento e le loro ricadute sugli utenti.

Interpellata sul punto, l'Unione ha riferito di aver approvato, a partire dall'esercizio 2023, un bilancio sociale con un *format* innovativo più dettagliato e illustrativo rispetto al passato. Preso in esame anche questo documento, questa Corte non può non rilevare, al di là della nuova veste grafica, un sensibile passo indietro rispetto alle precedenti edizioni, in quanto il documento risulta ora privo anche delle stesse relazioni di consuntivo (al posto delle quali vengono riprodotti i due schemi di bilancio dell'esercizio). Anche la descrizione dei settori di intervento risulta priva di dati quantitativi attendibili e puntuali circa l'attività svolta, sicché occorre rinnovare l'invito a redigere il bilancio sociale in conformità non solo al principio di trasparenza, ma anche (e soprattutto) al principio di risultato, che, come detto, il nuovo codice degli appalti (art. 6) ha eletto a principio di carattere generale dei modelli organizzativi di amministrazione condivisa, i quali non possono trovare attuazione in assenza delle condizioni che assicurino la congruità delle scelte procedurali rispetto agli esiti attesi, la misurazione degli effetti raggiunti e la responsabilizzazione degli attori coinvolti.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps è un'associazione privata di promozione sociale rientrante fra gli enti del Terzo settore di cui al d.lgs. n. 117 del 2017. Le modifiche statutarie effettuate in applicazione della disciplina del Cts, da ultimo nel 2024, hanno trovato progressiva attuazione nel regolamento generale, mentre il regolamento amministrativo, contabile e finanziario è ancora da adeguare al nuovo statuto.

A fine 2022 la compagine associativa consta di 36.364 iscritti, in riduzione rispetto alle 36.616 unità del 2021. L'ente è organizzato in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile. La struttura nazionale è composta dal Congresso e da Presidente, Consiglio e Direzione. Questa organizzazione è replicata sia a livello regionale sia in parte a livello territoriale, perché nella struttura nazionale sono previsti anche organi che esercitano le funzioni disciplinari, consultive e di controllo.

I costi riferibili agli organi statutari nazionali ammontano, nel 2022, ad euro 416.970, in flessione del 24,1 per cento rispetto al 2021, con un'incidenza sui costi della produzione passata dal 5,9 al 4,2 per cento, soprattutto per il minor numero di missioni e viaggi di servizio.

L'ente ha peraltro dichiarato di non essere più in grado di estrapolare il costo degli organi delle sedi territoriali dal nuovo schema di bilancio aggregato dell'Unione, il che vanifica il controllo sugli andamenti della spesa in funzione di un maggior efficientamento della struttura.

Il numero dei dipendenti è in continua diminuzione, ed è passato dalle 51 unità del 2015 alle 39 del 2022, di cui 34 della sede centrale, che si avvale anche di 3 collaboratori, e 5 delle sedi periferiche; i relativi oneri a livello di struttura nazionale, pari a euro 1.736.739, si riducono del 6,2 per cento, mentre quello delle strutture territoriali, pari ad euro 9.128.604, aumenta del 5,4 per cento. Nei costi nazionali sono ricompresi anche quelli delle attività del Centro nazionale del libro parlato, in riduzione del 9,8 per cento, nonché quelli del Segretario generale, che percepisce un'indennità di funzione pari a euro 31.600 e un compenso annuo lordo di euro 102.020, del Direttore generale, che riceve un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza, oltre un'indennità di funzione lorda pari ad euro 24.499, e dell'Organismo di vigilanza, pari nel 2022 ad euro 29.790.

Nell'anno in esame, l'Unione si è servita di 1.603 volontari, di cui 947 per progetti di Servizio

civile universale e 656 per servizi di accompagnamento. Non viene però data evidenza dei costi figurativi relativi all'impiego dei numerosi volontari, così da rendere vano il tentativo di misurare correttamente il valore complessivo delle risorse acquisite ed erogate.

Le attività istituzionali realizzate nel 2022 evidenziano un incremento di spesa sia per quelle gestite a livello sia di struttura nazionale (+59,5 per cento, con oneri pari a 4,6 mln, su complessivi 9,7 mln di costi totali) che per le attività a livello di strutture territoriali (+32,3 per cento, passando da 9,8 mln a 13 mln, su complessivi 25,1 milioni di costi totali). È da evidenziare, tuttavia, che i costi che l'ente dichiara di aver sostenuto per le attività istituzionali della sede centrale sono, in buona misura, soltanto costi figurativi, in quanto, di essi, circa 2,9 milioni costituiscono meri accantonamenti al fondo rischi e oneri per future esigenze di utilizzo. L'ente ha dichiarato di non partecipare né direttamente né in collaborazione, ad interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per l'acquisizione di beni e servizi, l'Unione non ha ancora adottato uno specifico regolamento, ma si conforma a quanto sintetizzato dall'art. 12 del proprio regolamento amministrativo-contabile e finanziario, che prevede l'acquisizione di almeno tre preventivi per importo superiore a euro 5.000 e di cinque nel caso di acquisti di importo superiore a euro 25.000. La spesa relativa evidenzia un andamento sostanzialmente stabile (euro 505.904 nel 2022) con crescite più marcate per le attività editoriali e costi più contenuti per forniture informatiche.

L'Unione non ha altresì un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza, che vengono affidati sulla base dell'offerta economica più conveniente e ha solo istituito un proprio elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi. Il significativo incremento di spesa per consulenze (+216.889 euro nell'ultimo triennio) non trova giustificazione né nel numero dei contratti stipulati né nel numero dei consulenti incaricati, rimasti sostanzialmente invariati nel tempo.

Sotto il profilo contabile, l'ente ha adeguato dal 2021 il bilancio di esercizio alla modulistica introdotta, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020, ma risultano significative lacune informative nella relazione di missione, e lo schema di rendiconto gestionale non valorizza gli oneri e i proventi da attività di supporto generale, mentre il bilancio sociale 2022, che integra le informazioni del bilancio, dovrebbe maggiormente favorire la conoscenza delle modalità attuative delle proprie finalità istituzionali e dei risultati prodotti sulla comunità sociale che l'ente rappresenta.

Va evidenziato che tra i documenti di bilancio non risultano allegati lo stato patrimoniale e il conto economico aggregati con le risultanze della contabilità dell'Unione comprensiva anche dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali, a causa della loro tardiva compilazione consentita dall'attuale regolamento contabile.

I principali saldi economici e patrimoniali del rendiconto 2022 della sede nazionale si pongono in linea con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando un patrimonio netto stabile, una serie di avanzi economici di modesta entità e la marcata crescita delle disponibilità liquide.

Il 55 per cento delle attività è rappresentato dalle immobilizzazioni, costituite quasi esclusivamente da immobili di proprietà, mentre l'attivo circolante, che cresce del 21 per cento, costituisce il 44 per cento del totale attivo. L'ente ha in atto una completa ricognizione degli immobili, riconducibile anche alle ripetute richieste di questa Corte di procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita, ed alla rideterminazione dei valori immobiliari di bilancio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

In relazione a questo punto specifico, infatti, l'ente ha dichiarato di aver provveduto, su espressa indicazione dell'Organo di controllo, ad assoggettare ad ammortamento sistematico le immobilizzazioni materiali (beni immobili di proprietà) a partire dall'esercizio 2023.

Le cospicue dimensioni del patrimonio netto (pari a euro 24.914.745) sono dovute essenzialmente al fondo di dotazione; i fondi per rischi e oneri (pari a euro 6.002.637) hanno una notevole crescita (+35,2 per cento) così come risultano in forte aumento i debiti (+77,4 per cento), a causa della crescente esposizione verso le strutture territoriali (1,5 milioni) e, in minor misura, verso i fornitori (0,6 milioni).

In merito ai fondi per rischi ed oneri, la significativa proliferazione è imputabile ai nuovi accantonamenti effettuati nell'anno per euro 2.889.988 che, oltre a dimostrare l'ampia disponibilità di risorse che l'Unione non è in grado di utilizzare nell'anno, costituiscono, di fatto, meri impegni, i cui oneri o sono comuni a più esercizi o sono semplicemente supposti e rinviati ad altro esercizio, in contrasto con il principio della competenza economica e al criterio contabile Oic 31.

I dati aggregati del bilancio dell'Uici (sede centrale e sedi territoriali) mostrano, a loro volta, un avanzo economico rilevante (euro 1.030.480 in sensibile aumento del 62 per cento), un attivo circolante di ampie dimensioni, debiti in crescita e il progressivo consolidamento del

patrimonio netto, cresciuto per effetto delle maggiori attività immobilizzate e dei maggiori avanzi di gestione delle sedi territoriali.

L'andamento della gestione economica nazionale chiude con un modesto saldo positivo pari a euro 5.394 e risulta caratterizzato da contributi statali ordinari stabili (pari a 5,6 milioni annui) e da importanti contributi straordinari (1 milione per il centenario dalla fondazione, stanziato dalla legge di bilancio n. 160 del 2019, 1 milione per l'anno 2021, stanziato dalla legge di bilancio n. 178 del 2020, e 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, stanziati dalla legge di bilancio n. 243 del 2021). In flessione sono, invece, le contribuzioni private (-22,5 per cento) e le entrate proprie (pari a euro 1.037.629) in diminuzione del 9,5 per cento.

I costi sono costituiti principalmente da oneri per il personale (euro 1.736.739), per le attività istituzionali (euro 3.195.663), per la gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (euro 1.563.803) e dai trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.271.645).

Questa Corte rinnova l'invito a ridurre il fondo rischi e oneri della quota eccedente il corretto accantonamento e a rilevarne l'importo tra le riserve vincolate del patrimonio netto. Richiama, altresì, l'Unione ad una maggiore attenzione al governo delle spese di funzionamento, in quanto il risultato operativo (Ebit) si mantiene negativo, indice di inefficienza gestionale e di costi operativi troppo elevati, giacché i flussi di cassa generati dalla gestione operativa risultano insufficienti a remunerare i costi dei fattori produttivi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

